

PER NATALE

I comitati «Amici dell'Unità» organizzano la diffusione di tipo domenicale

Le prenotazioni debbono pervenirci entro oggi

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 352

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

MERCOLEDÌ 23 DICEMBRE 1959



ogni abbonato a L'Unità riceverà un omaggio e parteciperà alla assegnazione di migliaia di premi.

Abbonatevi subito!

Un'altra conferma della nostra politica

Situazione nuova in Sardegna

La centrale del Sulcis e il Piano di Rinascita - Profondo travaglio delle forze politiche tradizionali che tende a sfociare in un nuovo schieramento autonomistico e antimonopolistico

In queste ultime settimane, la stampa italiana ha riportato alcune notizie relative alla Sardegna che non hanno più, finalmente, alcun riferimento con il banditismo.

Abbiamo avuto, in un primo tempo, la decisione del Comitato dei ministri per le partecipazioni statali di costituire a Carbonia una supercentrale di 400 mila Kw. e, subito dopo, la notizia della consegna al ministro Pastore ed al presidente Segni degli elaborati conclusivi su un organico programma di interventi per l'attuazione del Piano di Rinascita.

Di questo piano — che gli organi di governo tengono tuttora gelosamente nascosto — proprio il nostro giornale ha potuto presentare giorni fa un'interessante primizia tratta dalla rivista del Movimento di Rinascita, che ha pubblicato a Cagliari e che ne ha riportato il testo integrale.

E' difficile non avvertire l'importanza delle due decisioni.

La costruzione della supercentrale consentirà di dare un avvenire sicuro al più importante bacino carbonifero nazionale. Termina così, per uno dei più importanti centri operai del Mezzogiorno — Carbonia — un'agonia che dura ormai da dieci anni (nel corso dei quali il livello di occupazione è sceso da 15 mila unità lavorative a 2.500 circa) e si apre la prospettiva del posto di lavoro assicurato per chi attualmente l'occupa, e del riassetto, nel processo di produzione, di un'aliquota importante di minatori disoccupati. Di più, la costruzione della supercentrale, consentendo di produrre a prezzi competitivi un quantitativo di energia 3-4 volte superiore agli attuali consumi (che si aggirano sui 700 milioni di Kw. annui), crea le condizioni oggettive per la rottura del monopolio elettrico esercitato oggi dalla S.E.S.

Quanto al programma di interventi proposto per l'attuazione del Piano di Rinascita, non si tratta né di uno schema Vanoni ridimensionato per la Sardegna, né di uno dei piani regionali del ministro Colombo. Basti dire — senza intralciare in particolari — che il problema della rinascita di una regione arretrata, qual è appunto la Sardegna, non è più visto secondo gli schemi che hanno informato in questo decennio la politica «meridionalistica» della Dc e che hanno avuto come espressione di maggior rilievo la Cassa del Mezzogiorno e gli enti di riforma.

Il Piano — che dev'essere realizzato in quindici anni — comporta una spesa complessiva di 535 miliardi (dei quali 62 a carico del privato). I 173 miliardi che sono a carico dello Stato — e debbono essere aggiuntivi rispetto agli stanziamenti ordinari e straordinari di bilancio, ivi compresi quelli della Cassa — rappresentano il contributo della collettività nazionale alla soluzione di un problema che la società italiana nel corso del suo sviluppo ha lasciato irrisolto e che oggi, appunto, con l'attuazione del Piano, si accinge a risolvere.

Questi investimenti, aggiuntivi e straordinari, si propongono di realizzare una trasformazione dell'economia sarda che consenta un sensibile aumento del reddito complessivo e pro capite e l'apertura di 210 mila nuovi posti di lavoro.

Tali obiettivi debbono essere realizzati, creando la disponibilità di ingenti quantitativi di energia elettrica a basso costo, promuovendo con cospicui incentivi la creazione di un'industria di base collegata principalmente alla trasformazione dei minerali dei quali l'isola è ricca; dando vita ad un istituto finanziario con il compito di favorire e coordinare l'iniziativa imprenditoriale locale; e infine promuovendo un generale pianificato programma di bonifica e di trasformazione, le cui opere sono per un verso l'obbligo delle trasformazioni e, per un altro, una nuova strumentazione del credito agrario, tale da rendere il costo del denaro accessibile anche alla piccola proprietà coltivatrice.

La pianificazione di questo programma (che investe anche altri settori della realtà economica e sociale sarda) è affidata a Comitati di zona, ai quali sono riservati

specifici compiti di studio, di elaborazione, di programmazione e di controllo nell'esecuzione: comitati, composti dai rappresentanti degli enti locali e delle categorie in cui sono raggruppati tutti i coordinati da un comitato regionale che ha, appunto, il compito della programmazione regionale.

E' facile comprendere che, sia pure soltanto sul terreno degli impegni, la decisione per Carbonia e quella sul Piano di Rinascita rappresentano due momenti decisivi per lo sviluppo economico e sociale della Sardegna.

Ma l'importante, sul piano politico — che è poi quello che contatta gli impegni si traducono nella realtà — è che queste decisioni non sono un regalo che il sardo Segni ha voluto fare alla Sardegna: sono decisioni strappate da una lotta che in Sardegna ha avuto il suo centro, ma che è un aspetto del movimento che si sviluppa oggi in tutto il Paese con lo scopo di aprir-

re all'Italia uno sviluppo democratico e pacifico.

Questi impegni, infatti, rappresentano da anni lo obiettivo del movimento autonomistico della Sardegna. La classe operaia di Carbonia, il movimento operaio sardo, lo schieramento autonomistico, da dieci anni che contrappongono alla prospettiva di liquidazione del bacino carbonifero del Sulcis la costruzione della supercentrale. Ed è del 1950 quel congresso del popolo sardo nel quale, per la prima volta,

Nuovo colpo al monopolio politico clericale

Giunta PSI-PCI a Bari

La DC isolata e battuta

Il consigliere del P.S.D.I. vota con le sinistre, le destre si astengono - La crisi del gruppo di Moro e i contrasti interni tra i d.c. - Maturano nuove convergenze antimonopolistiche

(Dal nostro inviato speciale)

BARI, 22 — I voti congiunti dei dodici consiglieri comunali comunisti, dei dieci socialisti e del rappresentante socialdemocratico e la astensione delle destre hanno isolato e battuto la Dc dall'alba di stamane, a conclusione di un'apassionata e drammatica seduta, il capoluogo pugliese ha un sindaco socialista, il senatore Giuseppe Pupala, e una giunta formata dai comunisti Gargano, Scione, Giannini, Cantorini, Barbano, Pini, Nicola Panarella, De Pulma e Fortunato, e dai socialisti Chioia, Cillo, Di Terlizzi, Ambrano, Angiolillo e Formica.

Per comprendere la portata di questo successo e le prospettive che esso apre in Puglia, occorre ricordare gli avvenimenti che hanno preceduto la seduta della notte scorsa. Bari non aveva mai avuto nel dopoguerra una amministrazione di sinistra. Il potere, fino al '52, era stato detenuto da una giunta presieduta dal d.c. Di Cugno, giunta che radunava tutte le forze politiche barresi. Nel '52, però, la giunta democratica era stata rotta dai democristiani, con il risultato — ottenuto in virtù della legge maggioritaria — di conseguire il Comune nelle mani dei monarchici e dei missini. Nel '56 la Dc aveva bisessualmente tentato di governare da sola. Ma, avendo respinto l'appoggio delle forze democratiche, era andata incontro al fallimento, condannando in questo modo la città a vivere fino al giugno del '59 sotto l'umiliante tutela di un commissario prefettizio, sorretto esecutore dei disegni della destra cattolica.

Il 7 giugno di quest'anno le elezioni amministrative portarono al Consilio comunale 23 democristiani, 12 comunisti, 10 socialisti, un socialdemocratico e 14 rappresentanti di una concentrazione di destre (10 missini e 4 democristiani). Nell'interesse della città, alla prima riunione consigliare il caporiparto comunista, on. Assennato, chiese a d.c. la formazione di una giunta largamente unitaria: nessuno degli schieramenti, infatti, poteva aspirare a governare da solo, non raggiungendo la maggioranza assoluta: il fatto di insistere, da parte della Dc in una politica ambigua, fondata sui compromessi e sul l'anticomunismo, avrebbe

fatalmente riprodotto la crisi.

La proposta fu respinta. I d.c. ottennero l'appoggio esterno delle destre e la astensione del rappresentante socialdemocratico si impadronirono del potere con una giunta di minoranza presieduta dal prof. Renato Dell'Andro, un docente di procedura penale, con un discorso — che era oltre i confini del capoluogo pugliese — indirizzato all'on. Moro, il quale tra l'altro proprio a Bari ha la sua base elettorale. La Dc — essi hanno detto — non può continuare a governare con i missini e monarchici per condurre una politica che corrisponde ai suoi interessi interni e che è caratterizzata dallo immobilismo: o Moro compie una scelta che porti la destra a governare insieme

con la Dc, oppure la destra cercherà una strada autonoma.

E' un discorso che le destre hanno tacendo nazionalmente incoraggiato dalla politica dei responsabili di piazza del Gesù Ma, qui a Bari, accanto alla molla dell'interesse politico generale, c'era soprattutto nei missini dirigenti della destra, come Di Morsio e Crollalanza, nel discorso si inserisce l'eco dell'assillante preoccupazione dell'elettorato missino e monarchico, formato nella parte economicamente determinante, dal ceto medio imprenditoriale e dagli strati della borghesia commerciale. La politica della Dc, che limita la possibilità di traffici

ANTONIO PERRIA

(Continua in 10 pag. 8, col.)

Nuova unità per l'attuazione costituzionale

A colloquio con il d.c. Tessitori sulla Regione Friuli-V. Giulia

Solo la destra economica e il monopolio elettrico si oppongono all'autonomia — I contrasti dei d.c. friulani col governo — Un o.d.g. del Consiglio comunale di Udine

(Dal nostro inviato speciale)

UDINE, 22 — L'inizio dell'esame dei progetti di statuto speciale per la regione autonoma Friuli-Venezia Giulia presso la commissione per gli Affari costituzionali della Camera, è stato accolto con profonda soddisfazione dalla popolazione. Ieri sera il Consiglio comunale di Udine, di cui fanno parte le maggiori personalità dei partiti locali, ha approvato una mozione congiunta da inviare al Parlamento per sollecitare la legge costitutiva della Regione. Contrari sono stati solo i consiglieri missini e monarchici.

Comunisti, socialisti, socialdemocratici e i democristiani di Udine, Gorizia e Trieste appaiono oggi pienamente d'accordo sulla necessità di creare questa nuova Regione a statuto speciale, a cui si oppongono soltanto le destre. Mentre infatti, Comunisti e amministrazioni provinciali, sindacati e organizzazioni popolari di ogni genere appoggiano le decisioni e gli ordini del giorno in favore della Regione, solo le associazioni degli industriali, degli agrari e dei commercianti di Udine si sono dichiarate apertamente contrarie, seguendo le direttive dei liberali, che vi detengono le posizioni dominanti. Ciò che, fra l'altro, ha provocato un malumore fra alcuni industriali, agrari e commercianti, che, nonostante la loro posizione economica, sono di parere contrario.

Gli schieramenti, comunque, sono abbastanza chiari: da un lato, la destra economica, i monopoli elettrici, la S.N.I.A., Marinotti, che qui, come in tutta Italia, combattono decisamente ogni forma di autonomia amministrativa; dall'altro, la massa della popolazione, che vede invece nella Regione lo strumento per la soluzione di molti dei suoi problemi più urgenti.

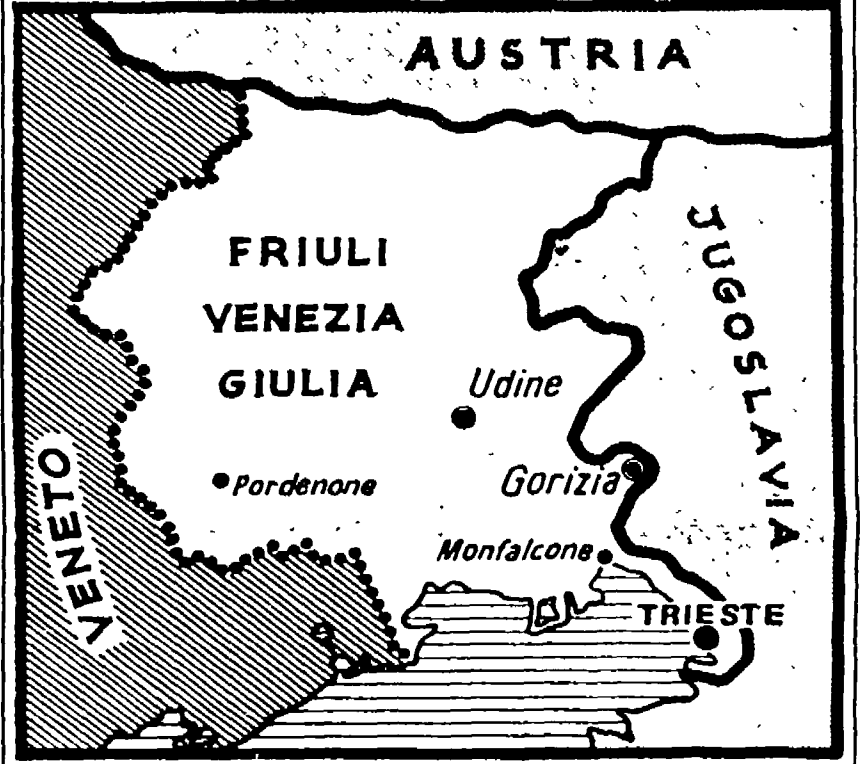
E tale è la forza di questa spinta popolare che, in tutta la regione, si sta creando una vasta unità su questo problema fondamentale e, da comunisti e d.c., si possono oggi udire gli stessi argomenti, esposti apertamente in polemica con tutti gli antiregionalisti locali o stranieri.

La situazione mi è stata, del resto, esposta con molta chiarezza proprio dal più autorevole nome politico d.c. del Friuli, il sen. Tiziano Tessitori, che mi ha amichevolmente ricevuto nel suo studio e per oltre due ore mi ha spiegato i suoi argomenti e i suoi punti di vista.

Il sen. Tessitori, che ha un'importante passato politico (leggi fu eletto deputato del Partito Popolare nel 1921, tornò poi, dopo il fascismo, alla Costituente e al Senato), è considerato qui come uno dei principali fautori della Regione, per la quale si è costantemente battuto, spesso anche in contrasto con gli organi dirigenti del proprio Partito.

«Sono sempre stato un convinto regionalista — egli mi dice — non c'è dubbio che, sul piano del progresso della democrazia, la Regione sia uno strumento per la formazione di una classe dirigente consapevole, così come il Comune e la Provincia. Sul terreno pratico, ritengo che i poteri locali, meno del lontano potere centrale, possono provvedere alle necessità. Ma restiamo RUBENS TEDESCHI

(Continua in 10 pag. 7, col.)



La cartina di quella che dovrebbe essere la Regione Friuli-Venezia Giulia

Imperia, Massa-Carrara e Terni per l'istituzione dell'Ente Regione

Alle numerose prese di posizione unitarie a favore della costituzione dell'Ente regione, pubblicate nei giorni scorsi, si aggiungono oggi quelle di alcuni consigli comunali e provinciali. A IMPERIA il consiglio provinciale, riunito per l'esame del bilancio preventivo, ha approvato all'unanimità i voti comunisti, socialisti, socialdemocratici e democristiani un ordine del giorno in cui si «r.badisce la necessità di una pronta attuazione dell'Ente regione».

Un altro ordine del giorno per sollecitare la costituzione dell'Ente regione è stato approvato dal consiglio provinciale di MASSA CARRARA. Hanno votato a favore i consiglieri comunisti, socialisti, repubblicani e democristiani. Ordini del giorno a favore dell'Ente regione sono stati approvati anche dai Consigli comunali di TERNI, con i voti dei consiglieri del Pci, del Psi, del Pri e della Dc, e di ORVIETO, con l'adesione dei consiglieri comunisti, socialisti e democristiani.

GIROLAMO SOTGIU

Bilancio del primo anno del piano settennale

Krusciov apre la sessione del C.C. per l'ulteriore sviluppo agricolo

Il primo ministro della Repubblica russa riferisce sui grandi successi ottenuti

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 22. — Il Comitato centrale del Pcus si è riunito oggi in seduta plenaria nella sala dei congressi al gran palazzo del Cremlino. La grande sala era piena, poiché oltre ai componenti il Comitato centrale erano presenti un gran numero di tecnici dell'agricoltura, direttori di colossi, direttori di fabbriche, agronomi e scienziati, tutti invitati ad ascoltare e a prendere la parola.

Il dibattito su questi temi ha assunto già da alcuni mesi un grande rilievo, come per un vero e proprio congresso su una questione determinata. Tali, in sostanza, appaiono sempre più le riunioni che il Comitato centrale dedica a particolari temi dello sviluppo economico e che L'ordine del giorno della sessione, pubblicato tre mesi fa, divennero altrettante tappe nella vita economica e politica del paese e momenti di verifica e di bilancio nella realizzazione delle cifre del piano.

I lavori, dei quali domani la Pravda darà su sei pagine resoconti integrali, sono stati aperti da Krusciov. Subito dopo ha preso la parola Polianski, membro del Presidium e presidente del Consiglio della RSFR (Repubblica sovietica federativa

russa). Nella giornata, il Comitato centrale ha ascoltato altri quattro rapporti, di Podgorni (Ucraina), Boeliev (Kasakistan), Masurov (Bielorussia) e Rasceiov (Usbekistan).

Polianski ha esordito ricordando i grandi successi registrati nel corso dell'anno. Malgrado le avverse condizioni atmosferiche, egli ha precisato, il volume dei cereali prodotti dai colossi e dai socos nella Repubblica russa, è stato superiore al volume annuo medio del periodo '53-'58. In alcuni settori le medie del raccolto sono state altissime, come nella barbabietola, nelle patate e negli ortaggi.

La Repubblica russa, ha annunciato Polianski, ha adempiuto in anticipo il piano di vendita allo Stato di carne, latte e altri prodotti. A proposito dell'allevamento del bestiame, le cifre del piano sono state anch'esse superate. I colossi e i socos nei primi undici mesi del '59 hanno aumentato, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, del 35 per cento la produzione di carne, del 13 per cento quella del latte, del 15 per cento quella

MAURIZIO FERRARA

(Continua in 10 pag. 8, col.)

Il 60 % dei comunisti ritesserati e 443 reclutati al P.C.I. a Torino

TORINO, 22. — I comunisti torinesi che hanno già rinnovato la tessera sono 7 mila in più dello scorso anno alla stessa data. Questo è la prima cifra che batte tutti gli occhi scorrendo il panorama statistico che ogni giorno viene aggiornato in Federazione. A Torino città e nella provincia i comunisti, iscritti al Partito nel 1960 sono già il 60 per cento rispetto allo scorso anno. I reclutati sono 443.

In questo periodo, il Partito si è mosso soprattutto in due direzioni: nelle fabbriche e tra gli immigrati. E' in primo luogo con questo lavoro che 400 nuovi iscritti sono venuti ad ingrossare le file del Partito: ed è di estremo interesse il fatto che questo rafforzamento si è verificato anche negli stabilimenti Fiat, dove la lotta sostenuta dai comunisti è stata più dura. Undici reclutati alla Mirafiori, 7 alle Ferrerie, 4 alle Fonderie, 8 alla RIV, che fu teatro di una grandiosa manifestazione di compattezza durante lo sciopero per il rinnovo del contratto a, metallurgici.

Un'intensa attività fra gli immigrati meridionali è stata svolta dalla 21ma sezione, che conta già 27 nuovi comunisti. E' stato un compagno pugliese che ha organizzato il lavoro di reclutamento a una riunione tenuta in casa sua da un gruppo di suoi correligionari che risiedono a Torino da pochi mesi. Il risultato è stato che gli immigrati a quella riunione — una decina — si sono iscritti al Partito ed hanno condotto una tale attività che oggi i pugliesi nuovi iscritti alla 21a sezione sono 22.

Per Natale e Capodanno

Gli auguri al Presidente Gronchi delle alte cariche dello Stato



Il Presidente Gronchi ha ricevuto ieri al Quirinale le alte cariche dello Stato per i tradizionali auguri di Natale e Capodanno. Le udienze sono state aperte da Einaudi, seguito dai presidenti delle Camere, Merzozora e Leone, i vice presidenti, i questori, i segretari, i presidenti dei gruppi parlamentari e i due segretari generali. Il Presidente si è trattenuto per circa 20 minuti a parlare con gli on. Merzozora e Leone e con molti parlamentari, tra i quali Togliatti, Scelba, Cossiga, Nenni, Piccioni, Saragat e altri. Successivamente Gronchi ha ricevuto il presidente della Corte Costituzionale e altre personalità. Il presidente del Consiglio, i ministri, i membri del governo regionale siciliano. Nel pomeriggio Gronchi ha restituito la visita ai presidenti delle Camere. Nelle foto: in alto Gronchi con Togliatti, Merzozora, Mattarella, Gava e Leone; sotto, il Capo dello Stato con il Presidente dell'Assemblea regionale siciliana, Stagno d'Alcontres e Ton Milazzo

Mozione comunista per l'Italia centrale

le di Stato operanti nelle Regioni dell'Italia centrale che già esistono e che sono omogenee, in quanto agiscono in settori industriali, decisivi, in modo da: a) potenziare con nuovi investimenti i settori siderurgico, meccanico, chimico, cantieristico, portuale, ecc., operando le necessarie riconversioni e gli ammodernamenti degli impianti esistenti e organizzando una razionale gestione dei distretti produttivi; b) potenziare i giacimenti boraciferi, lignitiferi e metalliferi di cui è ricco il sottosuolo dell'Italia centrale, nonché dei giacimenti di idrocarburi; c) estendere la produzione dei prodotti chimici, con l'utilizzazione nella zona di una parte del metano prodotto dall'Eni, la piccola e media industria e l'artigianato possano avere migliori condizioni di sviluppo; d) aumentare la produzione di energia elettrica e riorganizzare la distribuzione, rompendo i rapporti di subordinazione che la Larderello ed il settore elettrico della centrale di Caserta, sopprimendo un diverso indirizzo all'Enes, con-

5) Presentare al Parlamento un rendiconto della gestione dei fondi stanziati in base alla legge 10 giugno 1950, n. 647, nonché proposte per una modifica e integrazione della legge stessa comprensive della fissazione di criteri oggettivi per la determinazione delle zone depresse; e procedere subito, in accordo con gli Enti locali, alla programmazione delle opere pubbliche di fondamentale interesse per le regioni centrali (comunicazioni stradali, ferroviarie, sistemazioni idrologiche, acquedotti, ecc.).

Il bilancio siciliano approvato in commissione

...to all'azione predatoria di alcuni
...zionatori di pollai. Uno
...25enne, residente a Trava-
...gliato, è stato ucciso. Un altro
...gruppo della banda è ri-
...Cinque contadini si sono dati
...l'inseguimento dei ladri e va-
...re fucilate sono state spa-
...grigliccioni, erano particolar-
...e, con i consueti colpi di
...verrebbero tenti, oltre ai polli
...to bestiame. Mentre il Tom-
...una fucilata rimanendo ucciso
...un suo complice, il 26enne An-
...Pasetti, fuggendo, è cadu-
...to in un profondo fossato e si
...la cattura, egli è stato ricove-
...nato in ospedale, dove si trova s-
...zionato dai carabinieri.

Intrusione della polizia in due case squillo

BOLZANO. 22. — Una casa di appuntamenti clandestina è stata scoperta in via Bottà. I due agenti della Mobile hanno trovato in flagrante due coppie: tre altrettante camere ed altre due persone in un salottino d'attesa. La terzultima della casa Emma Boschetto, 46enne, è stata trattata in arresto e denunciata ai sensi della legge Merlin. Dopo l'interrogatorio, quattro visitatori: e due donne sono stati rilasciati.

MILANO. 22. — Agenti di

Il traffico pesante per Santo Stefano

Il ministro del LL. PP. ha disposto che durante la giornata festiva del 25 dicembre Santo Stefano, sotto la osservanza delle cautele previste dal Codice della strada, sia consentita la circolazione degli automezzi pesanti anche se trasportano merci e materiale anche se di peso complessivo, a pie-

Scienziati, sindaci e insegnanti francesi chiedono che il governo rinunci all'atomica

Intrusione della polizia in due case squillo

BOLZANO. 22. — Una casa di appuntamenti clandestina è stata scoperta in via Bottà. I due agenti della Mobile hanno trovato in flagrante due coppie: tre altrettante camere ed altre due persone in un salottino d'attesa. La terzultima della casa Emma Boschetto, 46enne, è stata trattata in arresto e denunciata ai sensi della legge Merlin. Dopo l'interrogatorio, quattro visitatori: e due donne sono stati rilasciati.

MILANO. 22. — Agenti di

Il traffico pesante per Santo Stefano

Il ministro del LL. PP. ha disposto che durante la giornata festiva del 25 dicembre Santo Stefano, sotto la osservanza delle cautele previste dal Codice della strada, sia consentita la circolazione degli automezzi pesanti anche se trasportano merci e materiale anche se di peso complessivo, a pie-

Le parole che la prospettiva di nuove elezioni, quali avrebbero come sfondo la questione scolastica, quindi una larga alleanza di laici, non è vista di buon occhio alla destra e al centro. Tutto sommato, dunque, questa minaccia di indire nuove elezioni ha più l'aria di un ricatto che di una intenzione realizzabile. Ma l'alternativa si pone con una gravità sempre più preminente per il governo.

Due mozioni di censura, una di destra e una di sinistra, verrebbero presentate all'Assemblea nazionale nel caso in cui Debré si decidesse

RU
 VIA BERGAMO

RU è un marchio registrato di RU Via Bergamo S.p.A. - Via Bergamo, 10 - 20121 Milano - Tel. 02/5831.1 - Telex 320511 - Telefax 02/5831.1111
 RU Via Bergamo S.p.A. è un'azienda a partecipazione paritetica tra i lavoratori e i soci.

RU è un marchio che rappresenta una filosofia di vita, un modo di vivere, un modo di pensare. RU è un marchio che rappresenta una tradizione, una cultura, una storia. RU è un marchio che rappresenta una qualità, una bellezza, una eleganza. RU è un marchio che rappresenta una passione, un impegno, una dedizione. RU è un marchio che rappresenta una vita, una gioia, una felicità.

RU è un marchio che rappresenta una famiglia, una comunità, un gruppo. RU è un marchio che rappresenta una forza, una potenza, una grandezza. RU è un marchio che rappresenta una gloria, una fama, una celebrità. RU è un marchio che rappresenta una leggenda, una storia, una vita.

RU è un marchio che rappresenta una vita, una gioia, una felicità. RU è un marchio che rappresenta una famiglia, una comunità, un gruppo. RU è un marchio che rappresenta una forza, una potenza, una grandezza. RU è un marchio che rappresenta una gloria, una fama, una celebrità. RU è un marchio che rappresenta una leggenda, una storia, una vita.



UOS

MO 59-63 -

De Gaulle minaccia di sciogliere governo e Assemblea nazionale

Il traffico pesante per Santo Stefano

Il ministro del LL. PP. ha disposto che durante la giornata festiva del 25 dicembre Santo Stefano, sotto la osservanza delle cautele previste dal Codice della strada, sia consentita la circolazione degli automezzi pesanti anche se trasportano merci e materiale anche se di peso complessivo, a pie-

Le parole che la prospettiva di nuove elezioni, quali avrebbero come sfondo la questione scolastica, quindi una larga alleanza di laici, non è vista di buon occhio alla destra e al centro. Tutto sommato, dunque, questa minaccia di indire nuove elezioni ha più l'aria di un ricatto che di una intenzione realizzabile. Ma l'alternativa si pone con una gravità sempre più preminente per il governo.

Due mozioni di censura, una di destra e una di sinistra, verrebbero presentate all'Assemblea nazionale nel caso in cui Debré si decidesse

RU
 VIA BERGAMO

RU è un marchio registrato di RU Via Bergamo S.p.A. - Via Bergamo, 10 - 20121 Milano - Tel. 02/58101. RU Via Bergamo S.p.A. è una società a partecipazione paritetica tra l'Ente Cassa di Risparmio di Milano e l'Ente Cassa di Risparmio di Roma. RU Via Bergamo S.p.A. è una società a partecipazione paritetica tra l'Ente Cassa di Risparmio di Milano e l'Ente Cassa di Risparmio di Roma. RU Via Bergamo S.p.A. è una società a partecipazione paritetica tra l'Ente Cassa di Risparmio di Milano e l'Ente Cassa di Risparmio di Roma.



UOS

MO 59-63 -

**Confezioni
gran lusso**

SI

TEL. 863.476

Un razziatore di polli ucciso a colpi di fucile in Val Trompia

Cinque contadini si sono dati all'inseguimento dei ladri e vanno a finire uccisi. Gli altri tre sono rimasti inaspriti contro i malviventi che, oltre ai polli, avrebbero tentato di rubare al loro bestiame. Mentre il Tommasoni veniva raggiunto da una fucilata rimanendo ucciso, il fratello, il signor Antonio Paselli, fuggendo, è caduto in un profondo fossato e si è prodotto gravi ferite. Dopo la cattura, egli è stato ricoverato in ospedale, dove si trova attualmente donato dai carabinieri.

Intrusione della polizia in due case squillo

BOLZANO. 22. — Una casa di appuntamenti clandestina è stata scoperta in via Bottà. I due agenti della Mobile hanno trovato in flagrante due coppie, tre altrettante camere ed altre due persone in un salottino d'attesa. La terzultima della casa Emma Boschetto, 46enne, è stata tratta in arresto e denunciata ai sensi della legge Merlin. Dopo l'interrogatorio, i quattro visitatori — e due donne sono stati rilasciati.

MILANO. 22. — Agenti di

Il traffico pesante per Santo Stefano

Il ministro del LL. PP. ha disposto che durante la giornata festiva del 25 dicembre Santo Stefano, sotto la osservanza delle cautele previste dal Codice della strada, sia consentita la circolazione degli automezzi pesanti anche se trasportano merci e materiale anche se di peso complessivo, a pie-

Intrusione della polizia in due case squillo

BOLZANO. 22. — Una casa di appuntamenti clandestina è stata scoperta in via Bottà. I due agenti della Mobile hanno trovato in flagrante due coppie, tre altrettante camere ed altre due persone in un salottino d'attesa. La terzultima della casa Emma Boschetto, 46enne, è stata tratta in arresto e denunciata ai sensi della legge Merlin. Dopo l'interrogatorio, i quattro visitatori — e due donne sono stati rilasciati.

MILANO. 22. — Agenti di

Il traffico pesante per Santo Stefano

Il ministro del LL. PP. ha disposto che durante la giornata festiva del 25 dicembre Santo Stefano, sotto la osservanza delle cautele previste dal Codice della strada, sia consentita la circolazione degli automezzi pesanti anche se trasportano merci e materiale anche se di peso complessivo, a pie-

Le parole che la prospettiva di nuove elezioni, quali avrebbero come sfondo la questione scolastica, quindi una larga alleanza di laici, non è vista di buon occhio alla destra e al centro. Tutto sommato, dunque, questa minaccia di indire nuove elezioni ha più l'aria di un ricatto che di una intenzione realizzabile. Ma l'alternativa si pone con una gravità sempre più preminente per il governo.

Due mozioni di censura, una di destra e una di sinistra, verrebbero presentate all'Assemblea nazionale nel caso in cui Debré si decidesse



UOS

MO 59-63 -

**Confezioni
gran lusso**

SI

TEL. 863.476

I RINOMATI



liquori

*garanzia
di sicura
qualità
dal 1911*

•

**Confezioni
gran lusso**

RUOSI

VIA BERGAMO 59-63 - TEL. 863.476

La scoperta di Musil

Trasferimento a Berlino Ovest prima da acquisto natalizio

« Corso
he segna —
una data
tite a tutti i
« Fono-Rus »
n primo ap-
lingua rus-
n è difficile
ssimazione »;
profondimen-
a lingua co-
ata, così dif-
comincia a
ua comples-
O-RADICE

Perchè il russo è facile

di cultura, questo «Corso pratico di lingua russa» di «Italia canta», che segna a nostro avviso — una data nel suo campo. Utile a tutti i livelli, il corso «Fono-Rus» renderà facile un primo apprendimento della lingua russa, lingua che non è difficile «in prima approssimazione»: più facile un approfondimento di questa bella lingua così ricca, così sfumata, così difficile quando si comincia a scorgerla nella sua complessità.

L. LOMBARDO-RADICE

L. LOMBARDO-RADICE

idee del tempo e dello spazio

obiettivo
un film del
realizzare
perché
azione a vi
un'atmo-
un'impos-
e interc-
zione della
socialista
Non a caso
proclama.
« I russi ce
li abbia-
film finire
rispechia
l'umanità:
tempo! ».

L. LOMBAR

...e evento isolato, tuttavia qual-
...il linguaggio qual-
...ione lettera-
...ione scienti-
...ioni e i neo-
...e richiesi-
...o la Rivolu-
...non ultimi
...curato da
...infatti l'ag-
...vocabolario,
...lle conversa-
...non si chie-
...e suo zio ha
...e sentirsi ri-
...che però su
...calamita, ma
...di Cecov,
...ell'anno geoa-
...onale, della
...di Mosca e
...retjakov.
...e utilissima
...esto « Corso
...la russa —
...che segna —
...una data
...Utile a tutti i
...Fono-Rus-
...in primo ap-
...la lingua rus-
...non è difficile
...ssimazione »;
...profondimen-
...la lingua co-
...na, così dif-
...comincia a
...sua comples-

DO-RADICE

Le prime rappresentazioni

MUSICA

Massimo Pradella al Foro Italico

Abbiamo seguito passo passo il cammino di Massimo Pradella, attualmente direttore dell'orchestra sinfonica della Rai-TV di Torino, e siamo andati a celebrare ancora una volta le sue virtù di musicista sensibile e intelligente. Basti, del resto, una scorsa al programma dei concerti sinfonici di Torino, due nomi grandissimi della storia della musica: Prokofiev e Brahms. Il programma è quello che gli appassionati ascoltano sabato in registrazione - quale IV concerto della stagione sinfonica del Terzo Programma, svolto in un'aula pubblicamente. Tra Prokofiev e Brahms c'era di mezzo un comune spunto di musica, affiorante sul filo della Suite di Prokofiev, op. 95, dal titolo *A Summer Day*, che racconta d'un giorno d'estate, vissuto attraverso i giochi e gli umori dei bambini. La suggestiva partitura risale al 1911, fluiva con il più semplice e geniale di Pierino e il lupo, arricchita però dal ricordo del mondo un po' amaro di Mahler, dalla malinconia di *Petruska*. La nostalgia di Prokofiev, la *Sinfonia Concerto* per violoncello e orchestra, op. 125, in prima esecuzione per l'Italia. Si tratta dell'ultima composizione di Prokofiev (1893-53) e si snoda anch'essa come una grande ed umana ed eroica « favola ». La favola della musica non rinuncia se stessa, e racconta agli uomini l'addio al mondo d'una grande musicista con un tono rasserente pur misto, di fronte alla morte di una donna, spesso abbandonata a un canto sottile e penetrante (cerche folate degli archi, certo, ma di fronte all'ottimo « strappato » del violoncello, certi « monologhi », peraltro magistralmente interpretati dall'altissimo concertista, Pletch Grossi). Una eroica pagina che, l'ora tarda appena ci consente di raccomandare a quanti credono ancora nella musica, e alla quale torneremo quando tra il gorgoglio di questo tormentato tempo, vorremo rintracciare la luminosa e umana strada della musica. Sulla quale sono passati, nella seconda parte del programma - la delicata *Arc Maria* op. 12, le *Nenie* op. 81 - per coro e orchestra - nonché *Il preludio* di *Trappola* op. 81 di Brahms, presentato dal Pradella anch'esso - come le pagine di Prokofiev - in esecuzioni chiarissime e vibranti. Molti di più, al direttore - chiamato al podio più volte - all'ottimo violoncellista, al maestro Antonellini, istruttore dei cori.

Alta televisione

Un'opera scritta per la TV

In mancanza di definizione migliore, continueremo a chiamare « Originaltelevision » ogni opera scritta per la TV e rappresentata per la prima volta sul video.

Nessuno è solo, del veneziano Luigi Candiani, è ambientato in Sicilia nel 1943, nei giorni che precedettero lo sbarco alleato. Nei primi minuti sembra che almeno un barlume di quel mondo e delle vicende che l'isola e l'Italia attraversarono in quegli anni sia riuscito a farsi strada fino al teleschermo. Il racconto introduce lo sfacelo dell'esercito, l'insorgere dei primi comunisti, l'infatuazione facciale minacciosa della mafia e del banditismo. Vi sono persino degli operai che, contro la volontà del feudatario, si ostinano a difendere la loro zolfara, e c'è un personaggio, Mariano, reduce dal Nord, che pronuncia parole non comuni. « Una cosa dice, non appartiene più a chi vuole mandarla in rovina ». Parole sante. Ce l'ha col cam-

piere del principe che è venuto a intimare agli operai di abbandonare la zolfara.

Poi, d'improvviso, il quadro muta radicalmente. Entra in scena un prete, un falso prete, e la vicenda, abbandonata la via maestra, si perde per i vicoli del misticismo; il dialogo, che era secco ed essenziale, inoltrandosi in pietose, i personaggi divengono verbosi e pieni di problemi che si intuiscono essenziali, anche se nessuno riesce ad affermare la natura. Il reduce si confessa colpevole di un delitto, e andrà a costituirsi trasferendo quindi, di fronte alla sua gente, la propria della legge rispetto all'arbitrio. Il falso prete diventerà prete per davvero, operai e mafiosi non si capiranno più, e tutti faranno una tirata sulla guerra perduta, sulla gioventù finita e la gente che tira un sospiro di sollievo all'arrivo degli americani annunciate alla maniera di « Hanno ammazzato compare Triddu ». Aggiun-

I programmi Radio-TV

CINEMA

Le sorprese dell'amore

Marianna Anna Battista, ma non ne sopporta l'aggressività. Didi ama Ferdinando, ma è spaventata dalla sua timidezza. Così, le due amiche decidono di scambiarsi i fidanzati. Alle prese con la placida Marianna, Ferdinando si fa argomentoso. Battista, invece, vuole subito concludere anche con Didi, e sbaglia il colpo per la seconda volta. Lo scambio, comunque, produce i suoi effetti: la gelosia, in primo luogo. Marianna capisce di amare veramente Battista, e Didi non vuole rinunciare al suo Ferdinando. Con un po' di fatica le due coppie troveranno presto il loro equilibrio nel matrimonio, se nella schermaglia non si intrammette Maria Rosa, una servetta, estremamente decisa, che ha messo gli occhi su Ferdinando (suo compagno) e non si arrende ai suoi intrighi fino a quando il poveretto non la chiederà in moglie. Conclusione: Battista sposa Marianna, Maria Rosa si farà sposare da Ferdinando, e Didi (che all'apparenza sembra sapere più lungo delle altre) si dovrà accontentare di uno spasmatico e docile, dov'è, insomma, raccomandare tutto da capo. Non questo film (di *Commenin*), completa la trilogia.

PROGRAMMA NAZIONALE - Ore 6,35: Previsioni del tempo per i pescatori. Lezione di lingua tedesca. 7: Giornata radio. Rassegna della stampa italiana. 11: La radio per le scuole. 11,30: Musica operistica. 11,55: Messaggio di S.S. Giovanni XXIII in occasione del Natale. 12,25: Calendario. 12,50: Album musicale. 12,55: 1, 2, 3... via! - 13: Giornata radio. Appuntamento alle 13,30. Musichiale d'oltre confine. 14: Giornata radio. 14,15-14,30: Chi è di scena? - Cinema. 14,30-15,15: Trasmissioni regionali. 16: Previsioni del tempo per i pescatori. 16,15: Programma per i ragazzi. 16,30: *Zufrein*, fiaba. 16,45: Il quarto d'ora Durium 17: Giornata radio. Parigi vi parla. 17,30: Pergolesi. Concertino in la minore n. 3, per archi. 18: La settimana delle Nazioni Unite. 18,15: Musica sprint (rassegna per i giovani). 18,55: L'avvocato di noi. 19,45: Aspetti e momenti di vita italiana. 20: Musiche da riviste e commedie. 20,30: Giornata radio. 21: Passi ridottissimi. Concerto da camera. 21,45: Il convegno dei cinque. 22,30: Danze popolari rumene. 22,45: Chi conquistò il Polo Nord? - 23,15: Giornata radio. Panorama di successi. 24: Segnale orario. Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA - Ore 9: Capolinea - 10: Disco verde. 12,10-13: Trasmissioni regionali. 13: Il signore delle 13 presenze. Sarà breve, un programma di Mino Caudana. 13,30: Giornata radio. 14: Telenovelle. 14,15-14,30: Lui, lei e l'altro, con Elio Pandolfi. Dedy Savagnone, Renato Turi. 14,30: Giornata radio. 14,40-15: Trasmissioni regionali. 15,45: Giochi e fuori gioco. 15: Galleria del Corso (rassegna di successi). 15,30: Giornata operativa. 16: Terza pagina. 17: Invito alla radio, un programma dell'orchestra melodica diretta da Nello Segurini. 18: Giornata radio. Ballate con noi. 19: Classe unica. 19,30: Altalena musicale. 20: Radiosera. 20,30: Passi ridottissimi. David Carrol e la sua orchestra. 21: In collegamento con la TV. Garinei e Giovannini presentano *Della Scala* con Nino Manfredi e Paolo Bonolis. In « Canzonissima », programma musicale abbinato alla Lotteria di Canadonna. Orchestra Canfora. Al termine: Ultime notizie. 22,30: Vigilia d'Italia. 23: Spazzetto. Notturno.

TERZO PROGRAMMA - Ore 19: Comunicazione della Comunità agli osservatori. L'evoluzione dell'elettrodinamica. - 19,30: La Rassegna. Cinema. 20: L'indicare economico. 20,15: Concerto di ogni sera (G.F. Haendel, L. Boccherini, C. Debussy). 21: Il Giorno della Terza. 21,30: Il genio delle macchine, radionovella di Michele Breiman. Al termine (ore 22,30 circa): Vladimir Vogel (musiche).

Familiare di Eduardo oggi al Teatro Quirino

La familiare di Eduardo che attualmente si effettua al Teatro Quirino il giovedì, a causa del riposo della compagnia in occasione della vigilia natalizia, viene anticipata a oggi alle ore 17, presso con la replica del più grande successo della stagione teatrale 1959-60. « Sabato, domenica e lunedì » di Eduardo.

TEATRI

ARTI: C'è del Teatro Italiano. E' Popolo D'Europa. Alle 21: « Le metemorfosi » di un suonatore ambulante, forse in 2 atti e 5 quadri di P. D. Filippo Musichie e regia dello stesso autore.

CONSOBRI: C'è D'Orighi. Politi. Voci di prosa alle 18: « Il fiore della vita », 3 atti di Alvares Quintana.

DEI A COMITA: Alle 21,45 *Familiare di Eduardo*, regia di T. Williams, con Lilla Brignone, Gianni Santucci, Regia di Virgilio Puchner. Secondo mese di repliche.

DELLE MUSE: C'è Franca Domini-Mario Sisti, con Mario Mariani, Paola e Maria Quadri. Alle 21,15: « Tutti famigliari » di G. De Lullo. Visto successi.

NUOVO CHALET: C'è Franca Domini-Mario Sisti, con Mario Mariani, Paola e Maria Quadri. Alle 21,15: « Tutti famigliari » di G. De Lullo. Visto successi.

VALERIO: C'è Franca Domini-Mario Sisti, con Mario Mariani, Paola e Maria Quadri. Alle 21,15: « Tutti famigliari » di G. De Lullo. Visto successi.

CINEMA

PRIME VISIONI: Adriano Soldati a cavallo, con W. Holden (ap. 15, ult. 22,45). America: A qualcuno piace caldo, con M. Monroe (ap. 15, ult. 22,45).

ARISTIDE: On the beach (alle 15,30-18,30-20,20-22,45). Barberis: I segreti di Filadelfia, con P. Newman (ap. 15, ult. 22,45).

AVVENTURA: La cambiale, con Totò (alle 15,30-18,30-20,20-22,45).

BARBERIS: I segreti di Filadelfia, con P. Newman (ap. 15, ult. 22,45).

VALERIO: C'è Franca Domini-Mario Sisti, con Mario Mariani, Paola e Maria Quadri. Alle 21,15: « Tutti famigliari » di G. De Lullo. Visto successi.

AI QUATTRO FONTANE

Una spettacolo stupendo per grandi e piccoli

CIRCO

CIRCO NAZIONALE ORFEL (ex Teatrone) presenta: *Il più grande spettacolo del circo*. Due spettacoli ore 16 e 21. Prenotazioni: 06168 e 06169. Entrata 30075. Chiuso riscaldamento. Vista 300.

RETROVI

CINODROMO A PONTE MARCONI: Oggi lunedì, mercoledì venerdì ore 16. Innumeri cose levieri.

ATTRAZIONI

COLLE OPIRO: Grande Luna Park. Ristorante, bar, parcheggio. **INTERNAZIONALE LUNA PARK**: Autodromo, Roller, Ottopiani, Giostre e 100 attrazioni. **MUSEO DELLE CURE**: Esposizione di 68188 e 68189. Giochi di 30075. Chiuso riscaldamento. Vista 300.

CINEMA-VARIETA'

Albanesi: Silda a Silver City e rivista Silver City. **Albanesi**: Silda a Silver City e rivista Silver City. **Albanesi**: Silda a Silver City e rivista Silver City.

CASTELFIDET CREDITO A PRIVATI

Al nuovo tasso più conveniente di Roma V. Torino 119-A

PRIME VISIONI

Adriano Soldati a cavallo, con W. Holden (ap. 15, ult. 22,45). **America**: A qualcuno piace caldo, con M. Monroe (ap. 15, ult. 22,45).

ARISTIDE: On the beach (alle 15,30-18,30-20,20-22,45). **Barberis**: I segreti di Filadelfia, con P. Newman (ap. 15, ult. 22,45).

AVVENTURA: La cambiale, con Totò (alle 15,30-18,30-20,20-22,45).

BARBERIS: I segreti di Filadelfia, con P. Newman (ap. 15, ult. 22,45).

VALERIO: C'è Franca Domini-Mario Sisti, con Mario Mariani, Paola e Maria Quadri. Alle 21,15: « Tutti famigliari » di G. De Lullo. Visto successi.

AI QUATTRO FONTANE

Una spettacolo stupendo per grandi e piccoli

La bella addormentata nel bosco

CIRCO

CIRCO NAZIONALE ORFEL (ex Teatrone) presenta: *Il più grande spettacolo del circo*. Due spettacoli ore 16 e 21. Prenotazioni: 06168 e 06169. Entrata 30075. Chiuso riscaldamento. Vista 300.

RETROVI

CINODROMO A PONTE MARCONI: Oggi lunedì, mercoledì venerdì ore 16. Innumeri cose levieri.

ATTRAZIONI

COLLE OPIRO: Grande Luna Park. Ristorante, bar, parcheggio. **INTERNAZIONALE LUNA PARK**: Autodromo, Roller, Ottopiani, Giostre e 100 attrazioni. **MUSEO DELLE CURE**: Esposizione di 68188 e 68189. Giochi di 30075. Chiuso riscaldamento. Vista 300.

CINEMA-VARIETA'

Albanesi: Silda a Silver City e rivista Silver City. **Albanesi**: Silda a Silver City e rivista Silver City. **Albanesi**: Silda a Silver City e rivista Silver City.

CASTELFIDET CREDITO A PRIVATI

Al nuovo tasso più conveniente di Roma V. Torino 119-A

PRIME VISIONI

Adriano Soldati a cavallo, con W. Holden (ap. 15, ult. 22,45). **America**: A qualcuno piace caldo, con M. Monroe (ap. 15, ult. 22,45).

ARISTIDE: On the beach (alle 15,30-18,30-20,20-22,45). **Barberis**: I segreti di Filadelfia, con P. Newman (ap. 15, ult. 22,45).

AVVENTURA: La cambiale, con Totò (alle 15,30-18,30-20,20-22,45).

BARBERIS: I segreti di Filadelfia, con P. Newman (ap. 15, ult. 22,45).

VALERIO: C'è Franca Domini-Mario Sisti, con Mario Mariani, Paola e Maria Quadri. Alle 21,15: « Tutti famigliari » di G. De Lullo. Visto successi.

AI QUATTRO FONTANE

Una spettacolo stupendo per grandi e piccoli

La bella addormentata nel bosco

CIRCO

CIRCO NAZIONALE ORFEL (ex Teatrone) presenta: *Il più grande spettacolo del circo*. Due spettacoli ore 16 e 21. Prenotazioni: 06168 e 06169. Entrata 30075. Chiuso riscaldamento. Vista 300.

RETROVI

CINODROMO A PONTE MARCONI: Oggi lunedì, mercoledì venerdì ore 16. Innumeri cose levieri.

ATTRAZIONI

COLLE OPIRO: Grande Luna Park. Ristorante, bar, parcheggio. **INTERNAZIONALE LUNA PARK**: Autodromo, Roller, Ottopiani, Giostre e 100 attrazioni. **MUSEO DELLE CURE**: Esposizione di 68188 e 68189. Giochi di 30075. Chiuso riscaldamento. Vista 300.

CINEMA-VARIETA'

Albanesi: Silda a Silver City e rivista Silver City. **Albanesi**: Silda a Silver City e rivista Silver City. **Albanesi**: Silda a Silver City e rivista Silver City.

CASTELFIDET CREDITO A PRIVATI

Al nuovo tasso più conveniente di Roma V. Torino 119-A

PRIME VISIONI

Adriano Soldati a cavallo, con W. Holden (ap. 15, ult. 22,45). **America**: A qualcuno piace caldo, con M. Monroe (ap. 15, ult. 22,45).

ARISTIDE: On the beach (alle 15,30-18,30-20,20-22,45). **Barberis**: I segreti di Filadelfia, con P. Newman (ap. 15, ult. 22,45).

AVVENTURA: La cambiale, con Totò (alle 15,30-18,30-20,20-22,45).

BARBERIS: I segreti di Filadelfia, con P. Newman (ap. 15, ult. 22,45).

VALERIO: C'è Franca Domini-Mario Sisti, con Mario Mariani, Paola e Maria Quadri. Alle 21,15: « Tutti famigliari » di G. De Lullo. Visto successi.

AI QUATTRO FONTANE

Una spettacolo stupendo per grandi e piccoli

La bella addormentata nel bosco

CIRCO

CIRCO NAZIONALE ORFEL (ex Teatrone) presenta: *Il più grande spettacolo del circo*. Due spettacoli ore 16 e 21. Prenotazioni: 06168 e 06169. Entrata 30075. Chiuso riscaldamento. Vista 300.

RETROVI

CINODROMO A PONTE MARCONI: Oggi lunedì, mercoledì venerdì ore 16. Innumeri cose levieri.

ATTRAZIONI

COLLE OPIRO: Grande Luna Park. Ristorante, bar, parcheggio. **INTERNAZIONALE LUNA PARK**: Autodromo, Roller, Ottopiani, Giostre e 100 attrazioni. **MUSEO DELLE CURE**: Esposizione di 68188 e 68189. Giochi di 30075. Chiuso riscaldamento. Vista 300.

CINEMA-VARIETA'

Albanesi: Silda a Silver City e rivista Silver City. **Albanesi**: Silda a Silver City e rivista Silver City. **Albanesi**: Silda a Silver City e rivista Silver City.

GUIDA DEGLI SPETTACOLI



Vi segnaliamo

TEATRI

• *Sabato, domenica e lunedì* (vigilanza) dramma in tre atti scritto e interpretato da un grande Eduardo al Quirino.

• *Le brutte chiozzette* - un capolavoro del teatro comico goldoniano di Valle.

• *Tutti contro tutti* (interessante lavoro d'avanguardia) di Pirandello.

CINEMA

• *A qualcuno piace caldo* - una farsa spiritosa e intelligente ambientata negli anni ruggenti del gaudioso all'America, di Mastroianni.

• *L'ultima spiaggia* (il mondo distrutto dalla guerra atomica) di Flaminio Piccoli.

• *Storia di una monaca* - l'atmosfera della lotta all'antichità una storia di un'azione di aver sbagliato vocazione e se ne va al Quirino.

• *Un maledetto imbroglione* - un'opera di Mastroianni.

• *Il commediante* - Mastroianni.

• *Il mondo distrutto dalla guerra atomica* di Flaminio Piccoli.

• *Storia di una monaca* - l'atmosfera della lotta all'antichità una storia di un'azione di aver sbagliato vocazione e se ne va al Quirino.

• *Un maledetto imbroglione* - un'opera di Mastroianni.

• *Il commediante* - Mastroianni.

• *Il mondo distrutto dalla guerra atomica* di Flaminio Piccoli.

• *Storia di una monaca* - l'atmosfera della lotta all'antichità una storia di un'azione di aver sbagliato vocazione e se ne va al Quirino.

• *Un maledetto imbroglione* - un'opera di Mastroianni.

• *Il commediante* - Mastroianni.

• *Il mondo distrutto dalla guerra atomica* di Flaminio Piccoli.

• *Storia di una monaca* - l'atmosfera della lotta all'antichità una storia di un'azione di aver sbagliato vocazione e se ne va al Quirino.

• *Un maledetto imbroglione* - un'opera di Mastroianni.

• *Il commediante* - Mastroianni.

• *Il mondo distrutto dalla guerra atomica* di Flaminio Piccoli.

• *Storia di una monaca* - l'atmosfera della lotta all'antichità una storia di un'azione di aver sbagliato vocazione e se ne va al Quirino.

• *Un maledetto imbroglione* - un'opera di Mastroianni.

• *Il commediante* - Mastroianni.

• *Il mondo distrutto dalla guerra atomica* di Flaminio Piccoli.

• *Storia di una monaca* - l'atmosfera della lotta all'antichità una storia di un'azione di aver sbagliato vocazione e se ne va al Quirino.

• *Un maledetto imbroglione* - un'opera di Mastroianni.

• *Il commediante* - Mastroianni.

• *Il mondo distrutto dalla guerra atomica* di Flaminio Piccoli.

• *Storia di una monaca* - l'atmosfera della lotta all'antichità una storia di un'azione di aver sbagliato vocazione e se ne va al Quirino.

• *Un maledetto imbroglione* - un'opera di Mastroianni.

• *Il commediante* - Mastroianni.

• *Il mondo distrutto dalla guerra atomica* di Flaminio Piccoli.

• *Storia di una monaca* - l'atmosfera della lotta all'antichità una storia di un'azione di aver sbagliato vocazione e se ne va al Quirino.

• *Un maledetto imbroglione* - un'opera di Mastroianni.

• *Il commediante* - Mastroianni.

• *Il mondo distrutto dalla guerra atomica* di Flaminio Piccoli.

• *Storia di una monaca* - l'atmosfera della lotta all'antichità una storia di un'azione di aver sbagliato vocazione e se ne va al Quirino.

• *Un maledetto imbroglione* - un'opera di Mastroianni.

• *Il commediante* - Mastroianni.

• *Il mondo distrutto dalla guerra atomica* di Flaminio Piccoli.

• *Storia di una monaca* - l'atmosfera della lotta all'antichità una storia di un'azione di aver sbagliato vocazione e se ne va al Quirino.

• *Un maledetto imbroglione* - un'opera di Mastroianni.

• *Il commediante* - Mastroianni.

• *Il mondo distrutto dalla guerra atomica* di Flaminio Piccoli.

• *Storia di una monaca* - l'atmosfera della lotta all'antichità una storia di un'azione di aver sbagliato vocazione e se ne va al Quirino.

• *Un maledetto imbroglione* - un'opera di Mastroianni.

• *Il commediante* - Mastroianni.

• *Il mondo distrutto dalla guerra atomica* di Flaminio Piccoli.

• *Storia di una monaca* - l'atmosfera della lotta all'antichità una storia di un'azione di aver sbagliato vocazione e se ne va al Quirino.

• *Un maledetto imbroglione* - un'opera di Mastroianni.

• *Il commediante* - Mastroianni.

• *Il mondo distrutto dalla guerra atomica* di Flaminio Piccoli.

• *Storia di una monaca* - l'atmosfera della lotta all'antichità una storia di un'azione di aver sbagliato vocazione e se ne va al Quirino.

• *Un maledetto imbroglione* - un'opera di Mastroianni.

• *Il commediante* - Mastroianni.

• *Il mondo distrutto dalla guerra atomica* di Flaminio Piccoli.

• *Storia di una monaca* - l'atmosfera della lotta all'antichità una storia di un'azione di aver sbagliato vocazione e se ne va al Quirino.

• *Un maledetto imbroglione* - un'opera di Mastroianni.

• *Il commediante* - Mastroianni.

• *Il mondo distrutto dalla guerra atomica* di Flaminio Piccoli.

• *Storia di una monaca* - l'atmosfera della lotta all'antichità una storia di un'azione di aver sbagliato vocazione e se ne va al Quirino.

• *Un maledetto imbroglione* - un'opera di Mastroianni.

• *Il commediante* - Mastroianni.

• *Il mondo distrutto dalla guerra atomica* di Flaminio Piccoli.

• *Storia di una monaca* - l'atmosfera della lotta all'antichità una storia di un'azione di aver sbagliato vocazione e se ne va al Quirino.

• *Un maledetto imbroglione* - un'opera di Mastroianni.

• *Il commediante* - Mastroianni.

• *Il mondo distrutto dalla guerra atomica* di Flaminio Piccoli.

• *Storia di una monaca* - l'atmosfera della lotta all'antichità una storia di un'azione di aver sbagliato vocazione e se ne va al Quirino.

• *Un maledetto imbroglione* - un'opera di Mastroianni.

• *Il commediante* - Mastroianni.

• *Il mondo distrutto dalla guerra atomica* di Flaminio Piccoli.

• *Storia di una monaca* - l'atmosfera della lotta all'antichità una storia di un'azione di aver sbagliato vocazione e se ne va al Quirino.

• *Un maledetto imbroglione* - un'opera di Mastroianni.

• *Il commediante* - Mastroianni.

• *Il mondo distrutto dalla guerra atomica* di Flaminio Piccoli.

• *Storia di una monaca* - l'atmosfera della lotta all'antichità una storia di un'azione di aver sbagliato vocazione e se ne va al Quirino.

• *Un maledetto imbroglione* - un'opera di Mastroianni.

• *Il commediante* - Mastroianni.

• *Il mondo distrutto dalla guerra atomica* di Flaminio Piccoli.

• *Storia di una monaca* - l'atmosfera della lotta all'antichità una storia di un'azione di aver sbagliato vocazione e se ne va al Quirino.

• *Un maledetto imbroglione* - un'opera di Mastroianni.

• *Il commediante* - Mastroianni.

• *Il mondo distrutto dalla guerra atomica* di Flaminio Piccoli.

• *Storia di una monaca* - l'atmosfera della lotta all'antichità una storia di un'azione di aver sbagliato vocazione e se ne va al Quirino.

• *Un maledetto imbroglione* - un'opera di Mastroianni.

• *Il commediante* - Mastroianni.

• *Il mondo distrutto dalla guerra atomica* di Flaminio Piccoli.

• *Storia di una monaca* - l'atmosfera della lotta all'antichità una storia di un'azione di aver sbagliato vocazione e se ne va al Quirino.

• *Un maledetto imbroglione* - un'opera di Mastroianni.

• *Il commediante* - Mastroianni.

• *Il mondo distrutto dalla guerra atomica* di Flaminio Piccoli.

• *Storia di una monaca* - l'atmosfera della lotta all'antichità una storia di un'azione di aver sbagliato vocazione e se ne va al Quirino.

• *Un maledetto imbroglione* - un'opera di Mastroianni.

• *Il commediante* - Mastroianni.

• *Il mondo distrutto dalla guerra atomica* di Flaminio Piccoli.

• *Storia di una monaca* - l'atmosfera della lotta all'antichità una storia di un'azione di aver sbagliato vocazione e se ne va al Quirino.

• *Un maledetto imbroglione* - un'opera di Mastroianni.

• *Il commediante* - Mastroianni.

• *Il mondo distrutto dalla guerra atomica* di Flaminio Piccoli.

• *Storia di una monaca* - l'atmosfera della lotta all'antichità una storia di un'azione di aver sbagliato vocazione e se ne va al Quirino.

• *Un maledetto imbroglione* - un'opera di Mastroianni.

• *Il commediante* - Mastroianni.

• *Il mondo distrutto dalla guerra atomica* di Flaminio Piccoli.

• *Storia di una monaca* - l'atmosfera della lotta all'antichità una storia di un'azione di aver sbagliato vocazione e se ne va al Quirino.

• *Un maledetto imbroglione* - un'opera di Mastroianni.

• *Il commediante* - Mastroianni.

• *Il mondo distrutto dalla guerra atomica* di Flaminio Piccoli.

• *Storia di una monaca* - l'atmosfera della lotta all'antichità una storia di un'azione di aver sbagliato vocazione e se ne va al Quirino.

• *Un maledetto imbroglione* - un'opera di Mastroianni.

• *Il commediante* - Mastroianni.

• *Il mondo distrutto dalla guerra atomica* di Flaminio Piccoli.

• *Storia di una monaca* - l'atmosfera della lotta all'antichità una storia di un'azione di aver sbagliato vocazione e se ne va al Quirino.

• *Un maledetto imbroglione* - un'opera di Mastroianni.

• *Il commediante* - Mastroianni.

• *Il mondo distrutto dalla guerra atom*

Dopo il Congresso di Bruxelles

Anche la Cisl internazionale con la distensione cambia volto

Il contrasto tra Meany e Reuther - La ribellione dei sindacati afro-asiatici

(Nostro servizio)

BRUXELLES, dicembre. — A dieci anni dalla fondazione, la Cisl è stata costretta, al suo secondo congresso mondiale di Bruxelles, ad una prima resa dei conti. Il congresso ha dovuto infatti riconoscere che la politica fin qui seguita, nel quadro dei nuovi rapporti di forza creati tra capitalismo e socialismo e dell'evoluzione della situazione internazionale, è entrata in una crisi profonda; che i sindacati dei paesi capitalistici aderenti alla Cisl, si sono indeboliti; che le posizioni della Cisl nei paesi co-

lontani, sulla quale ad un certo momento si era puntato grosso, nella speranza di far crollare una delle cardini della Fsm nel mondo capitalistico: la Cgil. Se una cosa chiara è uscita dal congresso è proprio questa: la Cisl rischia di essere, nel corso di non molti anni, liquidata in continenti interi e ridimensionata anche in quei paesi capitalistici avanzati dove le centrali socialdemocratiche hanno tuttora profonde radici.

E' stata forse la consapevolezza di questa realtà a indurre una parte del congresso a porsi il problema di una politica lar-

Oggi al Consiglio dei ministri

Arbitrato obbligatorio per le vertenze individuali

Proposta una modifica del Codice di procedura civile - L'intervento dell'Ufficio del lavoro

Il tentativo di conciliazione delle vertenze individuali di lavoro sarà reso obbligatorio. Di questo provvedimento si occuperà oggi il Consiglio dei ministri. Le norme relative alla obbligazione di tale tentativo sono contenute nelle modifiche che il Guardasigilli ha predisposto per il Codice di procedura civile e che, per quanto riguarda specificamente questa materia, sono state predisposte di concerto con il ministro del Lavoro Zaccagnini. Secondo il progetto il lavoratore interessato si rivolge al locale Ufficio del lavoro che è tenuto obbligatoriamente ad intervenire. L'Ufficio convoca le parti e tenta la conciliazione. Se questa riesce, il verbale conclusivo sottoscritto dagli interessati viene trasmesso al Pretore che lo trasforma in documento esecutivo, vincolante per le parti. Se la conciliazione non riesce, qualora l'Ufficio del lavoro indichi la somma dovuta al lavoratore, tale verbale costituisce documento idoneo ad ottenere dal Pretore il decreto di ingiunzione di pagamento. Se la somma dovuta non è indicata, il verbale, recapitato al denunciante, costituisce titolo da far valere nel successivo, eventuale giudizio. Il provvedimento corrisponde solo in parte alle richieste che le organizzazioni sindacali e, in particolare la Cgil, hanno avanzato da tempo, per una modifica di molti punti del Codice civile. In questo caso, l'arbitrato assoluto ingiustificato appare la validità ancora sanzionata nel codice del licenziamento ad nutum e cioè senza giusta causa.

L'andamento dei fallimenti

Il tasso di incremento del numero dei fallimenti è dimi-

Nuovo contratto per i rotocalchi

Tra le organizzazioni sindacali dei lavoratori ed i datori di lavoro è stato raggiunto l'accordo per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro degli addetti alla stampa dei periodici a rotocalchi.

Il nuovo accordo, oltre all'aumento salariale, a suo tempo raggiunto nella misura del 9 per cento, prevede una maggiorazione del 4 per cento per i compositori-imprimatori, del 5 per cento per gli incisionisti, i fotografi e i rilegatori.

Sono stati altresì stabiliti i nuovi organici per gli addetti alle macchine rotative portando la maggiorazione per i capimacchina dal 10 al 15 per cento e dal 10 al 20 per cento, proporzionalmente agli elementi di marcia in ogni singola macchina.

Aperto il dibattito per il congresso di categoria

Fra i chimici diminuisce l'occupazione mentre aumentano produzione e profitti

Dal '57 al '58 il 13 per cento in meno di lavoratori occupati nel settore - Le rivendicazioni a tutti i livelli - Proposta la fusione dei sindacati chimici e petroliferi

(DALLA NOSTRA REDAZIONE)

MILANO, 22. — Quali le linee di politica economica da seguire? Quali rivendicazioni avanzare? Quali formule organizzative adottare per aumentare il potere operaio e del sindacato nella fabbrica e per ottenere riforme di struttura tali da consentire che al progresso tecnico si accompagni un progresso delle condizioni di vita dei lavoratori e quindi di tutta la popolazione? Queste le domande a cui ha dato una prima risposta in due giorni di dibattito il comitato direttivo della FILC e che il VI Congresso del Sindacato chimici — convocato dal 10 al 13 marzo a Venezia o a Livorno — dovrà tradurre in un concreto piano di azione. A questi tre temi si sono particolarmente riferiti, sia la relazione di Verzelli, della segreteria della FILC, sia gli interventi del compagno Levrero, del compagno Sche-

da, segretario della CGIL, di Pontecorvo e degli altri dirigenti del sindacato, sia le conclusioni del compagno Ronciglione.

Il C.D. ha rilevato come la situazione produttiva dei principali settori chimici sia

riodo del 1959 registra un ulteriore aumento della produzione del 23%.

Pure l'industria della gomma, che tra il 1957 e il 1958 aveva subito una lieve flessione (1,9%) è in netta ripresa con un aumento del 9% nei primi sette mesi del 1959. Così l'industria delle fibre tessili artificiali che ha superato la flessione dello scorso anno toccando nella produzione del filo punte di incremento del 21% e in quella del fiocco aumenti del 27%. Le fibre sintetiche, poi, hanno registrato aumenti dal 40 al 50%.

Questi aumenti della produzione, accompagnati naturalmente da un vertiginoso incremento dei profitti, contrastano con la generale riduzione della mano d'opera occupata (13% dal 1957 al 1958) salvo il settore delle fibre tessili artificiali dove si è avuto un incremento dell'8 per cento.

Sulla base di questi dati la FILC ha rilevato come nel settore chimico si vada accentuando l'indirizzo alla costituzione della grande impresa, con un forte divario tra capitale impiegato e manodopera occupata, e con una accresciuta tendenza, alla concentrazione capitalistica e alle posizioni di monopolio. In una situazione di tal genere — è stato detto — diventa essenziale la particolare conoscenza delle situazioni di azienda, di gruppo e di settore per poter elaborare una efficace politica rivendicativa che abbia come obiettivo, oltre a quello del miglioramento delle condizioni di lavoro e di vita dei lavoratori occupati, anche quello di favorire il sorgere di nuove fonti di occupazione e di nuovi investimenti che sulla politica dei prezzi.

Affrontando i temi rivendicativi che dovranno impegnare nell'immediato futuro i lavoratori della categoria il C.D. ha ricordato che oltre agli aumenti dei salari e degli stipendi, il rilievo di primo piano dovrà assumere l'azione per la parità salariale, per la difesa della salute dei lavoratori, per la riduzione dell'orario di lavoro a parità di retribuzione, per la valutazione delle mansioni. Per realizzare tali obiettivi occorre che l'attività di ricerca e di studio si accompagni all'azione a tutti i livelli e quindi nella fabbrica, nel gruppo e nel settore. In questo caso — hanno sottolineato — quasi tutti gli interventi non si può stare a fare inutili suddivisioni anche se l'azione dovrà essenzialmente svilupparsi nella fabbrica e di lì allargarsi al gruppo o al settore a seconda della situazione.

Il C.D. della FILC — in accordo con il sindacato italiano dei lavoratori del petrolio — ha deciso di sottoporre al Congresso la fusione effettiva dei due sindacati che in considerazione del fatto che l'industria chimica e quella del petrolio fanno parte degli stessi gruppi monopolistici.

Infine il Direttivo, su richiesta del vice segretario della CGIL, Brodolini, ha approvato la proposta di affiancare alla segreteria nella preparazione del Congresso, il compagno Silvano Levrero.

FERNANDO STRANBACI

Nel gruppo Pirelli

CISL e UIL scivolano di nuovo nella contrattazione separata

Eluse le rivendicazioni poste dalla recente lotta unitaria - Lanciato un appello dal sindacato aderente alla C.G.I.L.

MILANO, 22. — Una grave situazione si sta determinando nell'ambito dei rapporti sindacali negli stabilimenti del gruppo Pirelli: la direzione aziendale del gruppo monopolistico ha iniziato trattative separate con la CISL e la UIL, escludendo la CGIL. Questa situazione è stata discussa dal comitato direttivo del sindacato unitario. Lo scopo che la Pirelli si prefigge con questo suo atto di discriminazione è chiarissimo: dividere i lavoratori che in questi ultimi mesi hanno dato prova di grande combattività. Le questioni che sarebbero oggetto di discussione con la CISL e la UIL sono le stesse che già furono al centro della lotta che re-

centemente i lavoratori della Pirelli hanno sostenuto: 1) la giusta applicazione del contratto nazionale; 2) la istituzione di una riduzione dell'orario di lavoro nella misura di 25 giornate

l'anno; 3) la regolamentazione del ferie, escludendo la regolamentazione di un esame tra direzione aziendale e sindacati degli aumenti di merito e delle promozioni.

A quanto si è appreso la direzione della Pirelli mirebbe ad un accordo sulla

applicazione del contratto e concederebbe solo 2 giornate

l'anno in più del normale

periodo ferie, escludendo

dei tutti le altre rivendica-

zioni. Viene così elusa nella

sua sostanza la contrattazione

integrativa aziendale, a

danno di tutti i lavoratori

della Pirelli. Il direttivo della

FILC dopo aver ribadito

il diritto del sindacato ad

essere presente nelle trattative,

ha anche esternato « il

proprio rammarico — afferma

un comunicato — per l'adesione

agli intendimenti della

Pirelli manifestata dalla

Federchimica-CISL e della

UIL-chimici ». Ciò è tanto

più grave, afferma la FILC-

CGIL, in quanto le trattative

separate per la Pirelli ven-

gono dopo analoghi accordi

separati firmati dalla CISL

e dalla UIL con la Montecatini,

con la SNIA di Cesano

Mozzese e con altri gruppi.

Dopo aver sottolineato che

una tale politica di divisione

va a danno di tutti i lavora-

tori, il sindacato unitario ha

rilanciato un appello agli operai

e agli impiegati della Pirelli

affinché venga rafforzata la

azione unitaria per trattative

con tutti i sindacati e per

realizzare il pieno accoglimento

delle rivendicazioni

avanzate al monopolio.



MASSA CARRARA — Al «Nuovo Pignone» sono stati costruiti i primi due scambiatori di calore del sel destinati alla centrale elettronucleare di Latina. Le caldaie di gigantesche dimensioni saranno varate su appositi carrelli a Marina di Massa e rimorchiata via mare fino al lido di Latina

Confusione e rivalità tra Pastore e Colombo per i programmi regionali

Approvati i requisiti per le aree industriali di Bari, Brindisi e Taranto mentre mancano ancora gli impegni sulla industrializzazione della Puglia

Il comitato dei ministri per il Mezzogiorno ha approvato ieri i requisiti delle aree per lo sviluppo industriale di Bari, Taranto e Brindisi. La decisione (dal punto di vista topografico) di tali aree nelle quali le future industrie potranno usufruire di particolari agevolazioni sia per quanto riguarda i terreni fabbricabili, sia fiscale e contributiva. Nella stessa riunione del comitato dei ministri per le regioni meridionali sono stati delineati i criteri per la formazione dei consorzi per lo sviluppo industriale delle tre città pugliesi e si è appreso che in merito il ministro Pastore diramava delle istruzioni ai consigli comunali interessati. Particolare rilievo acquista la decisione presa a Taranto per il consorzio per lo sviluppo industriale che dovrà costituirsi in questa città dove provvedere alla costruzione delle cosiddette «infrastrutture», ossia delle strade, dei servizi generali, eccetera, per il quarto centro siderurgico che a Taranto sarà edificato dall'IRI. Ma proprio questa decisione suscita i limiti ed anche la confusione esistenti nel governo in materia di sviluppo industriale del Mezzogiorno. Infatti la decisione odierna è stata presa senza alcun collegamento con i piani di sviluppo che il ministro Colombo va sollecitando, sicché in una materia così delicata le decisioni che via via il governo sta prendendo sembrano essere dettate e suggerite almeno in parte da tavoli fra i vari ministri. Ciò, come fu rilevato dal recente convegno per la industrializzazione della Puglia, non può portare ad effetti negativi ai fini che i lavoratori e le forze produttive del meridione si prefiggono. D'altra parte la stessa protezione dei piani industriali — e non solo di quelli riguardanti il Mezzogiorno — sta procedendo in

Immutate resistenze al «piano Mansholt»

Il vice presidente del MEC e responsabile della politica agraria della Comunità, è ri-

partito ieri da Roma per l'Europa, dopo un colloquio avuto nel pomeriggio con il ministro dell'Agricoltura on. Rumor. Nell'incontro Mansholt ha insistito sulle proposte già avanzate per una abbreviazio-

ne dei tempi previsti dal

trattato di Roma per la unifica-

zione dei mercati. Nel merito

il comunicato emesso al ter-

mine del colloquio non regi-

stra alcuna modifica alla po-

sizione negativa assunta dal

governo rispetto al «piano

Mansholt».



Una scena del film «SONO UN AGENTE F.B.I.» che narra le gesta del G. Man, interpretato da James Stewart e Vera Miles. Il film, presentato alla Warner Bros, viene proiettato da oggi sugli schermi romani

La U.I.L. per la modifica della legge anti-trust

La segreteria della U.I.L., esaminando il testo del disegno di legge per la tutela della libertà della concorrenza, ritiene che i principali emendamenti da apportare al progetto debbano essere i seguenti: modificare la composizione della commissione, adottando la composizione indicata dal progetto di legge. La U.I.L. ha infatti ed allargando con l'inclusione di una rappresentanza paritetica dei sindacati dei lavoratori e degli imprenditori, e delle sanzioni previste per le infrazioni; precisare il carattere dei divieti stabiliti dal legislatore.

La segreteria della U.I.L. afferma inoltre che merita al tempo stesso pieno appoggio la iniziativa: l'eliminazione di cinque articoli di legge, i quali sono imposti in Italia alla concorrenza.

Sciopero minerario per ottenere misure di sicurezza

BOLZANO, 22. — I minatori della miniera di zinco di Predoi, gestita dalla ditta Mannesmann, hanno deciso di scioperare. La causa è la mancanza di misure di sicurezza e si rifiutano di riprendere il lavoro. Lo sciopero non è dettato da rivendicazioni di carattere salariale, ma dalla necessità di misure di sicurezza che cautelino il lavoro dei minatori in galleria. La sospensione delle opere di estrazione del minerale è stata decisa ieri sera dopo che due minatori, Fiorino Vapich e di 24 anni, e Giuseppe Leter di 39, sono stati travolti dal crollo di una parte della galleria, riportando ferite piuttosto gravi. Gli operai sostengono che molto spesso si odono sismi sismici nelle impalcature di sostegno, di conseguenza, temono che non sarà provveduto con misure di sicurezza atte a salvaguardare la incolumità dei lavoratori.

Aumentati i salari nelle ditte di N.U.

Dopo sei giorni di intensi incontri si sono concluse le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei netturini dipendenti da aziende private. Interessanti 20.000 lavoratori. I punti nuovi del contratto sono:

il 6% di aumenti economici strappati che in media ammontano oltre 2.000 lire mensili, la conquista di un premio estivo corrispondente a nove giornate di intero lavoro (15.000.16.000 lire, 3.500 lire per giorno di lavoro di ferie portando le attuali 20 giornate a 21, il riconoscimento delle festività di Pasqua che rappresentano in media 3.000 lire per lavoratore, la gratifica natalizia

Nuove riduzioni degli antibiotici

I prezzi di vendita di tutte le specialità medicinali a base di tetraciclina saranno diminuiti. Secondo quanto stabilito dalla nuova ora per gli antibiotici che tradotta in lire significa 150 lire al giorno, l'aumento della massa vestire.

Il risultato — giudicato positivamente dai sindacati dei lavoratori — ha potuto essere tale malgrado le notevoli resistenze delle imprese che intendevano rinnovare il contratto più formalmente e sostanzialmente, per la comparsa di una agitazione della categoria che già era pronta a scendere in lotta in caso non si concludesse la vertenza entro l'anno.

A Bologna il Congresso degli zuccherieri

Il Congresso nazionale dei lavoratori dello zucchero e dell'alcol aderenti alla FIAZZA (CGIL) si terrà a Bologna, nei giorni 20 e 21 febbraio, in occasione del congresso della industrializzazione della Puglia, non può portare ad effetti negativi ai fini che i lavoratori e le forze produttive del meridione si prefiggono. D'altra parte la stessa protezione dei piani industriali — e non solo di quelli riguardanti il Mezzogiorno — sta procedendo in

Verso il IX Congresso del P.C.I.

La tribuna pregressuale

Distensione e lotta di classe

Intervento di Alfredo Reichlin

Un intervento nel dibattito pregressuale ha certi limiti, per cui si comprenderà lo schematico della mia esposizione. Dico subito — per la chiarezza — che sono d'accordo con il compagno Ingrao circa la necessità di superare i falsi dilemmi in cui qualcuno sembra attardarsi di fronte alla nuova fase storica e politica aperta dalla distensione internazionale e dalla crisi dell'interclassismo dc. Ci giova o non ci giova? Bisogna porre l'accento sul « nuovo » e sul « positivo », trascurando i problemi e i pericoli, oppure viceversa? La questione non è questa.

E' evidente, è certo che la distensione e la crisi dc favoriscono grandemente la causa delle forze della democrazia e del socialismo. Chi ne dubita vuol dire che ha capito poco delle condizioni in cui si svolge la lotta per il socialismo nella epoca attuale. Vuol dire soprattutto che nutre in sé (anche se non lo confessa o non se ne rende conto) una diffidente riserva sulla politica dell'attuale gruppo dirigente dell'Urss e, di lì, sulle possibilità della capacità del mondo socialista e delle forze socialiste di affrontare e vincere la competizione pacifica, sia sul terreno economico produttivo che su quello dell'egemonia. Ha poco senso mi pare anche l'atteggiamento di quei compagni che fissano adesso tutta la loro attenzione sul problema delle conseguenze economiche, alcuni timorosi che il disarmo e l'aumento degli scambi conseguente alla fine della guerra fredda allontanino la prospettiva del « crollo finale », altri, al contrario, speranzosi, che la diminuzione delle spese militari provocherà l'atteso « collasso » di Wall Street.

Tutte queste posizioni e falsi dilemmi (sia quelli pessimistici che quelli ottimistici) sono schematici, astratti, bloccano il nostro movimento su posizioni di attesa, gli impediscono di affrontare in modo adeguato la situazione: perché questa situazione, se è nuova dal punto di vista delle possibilità nostre di avanzata e di vittoria, lo è anche nel senso che ogni residuo di doppiezza, di attesa, di strumentalismo nella politica di alleanze, di indecisione, di ambiguità, di indeclinabilità di fronte agli obiettivi di lotta ci costerebbe oggi carissimo, molto di più che nel passato. Questo è il senso delle mie preoccupazioni e il nocciolo del mio ragionamento.

Ed ecco perché anch'io penso non sia sufficiente mettere come è stato affermato — i punti esclamativi alla distensione e delle forze che realmente agiscono sul suo terreno e degli obiettivi non diversi ma, a volte, contrastanti — che questi sforzi si pongono. Ritorno così alla questione che sollevavo all'inizio, cioè all'esigenza di superare i falsi dilemmi ed affermare invece che la distensione — anzi io aggiungerei sempre: la distensione e la competizione pacifica tra le forze del socialismo e quelle del capitalismo — è un punto di partenza, è un nuovo terreno di lotta sul quale bisogna scendere e saper schierare le proprie forze, è un terreno — ecco il punto — sul quale non siamo soltanto noi a muoverci. Siamo in due movimenti: operaio e tutta quella della grande borghesia capitalistica. In ciò, mi pare, sta il significato del discorso di Togliatti al Comitato centrale, nel fatto cioè che egli accentuava la necessità inderogabile di sviluppare subito un massimo di iniziativa politica, sia per vincere le resistenze delle forze ostili alla distensione sia per portare più avanti, a un livello più avanzato la lotta politica ed economica della classe operaia. La distensione — que-

sto mi sembra egli dicesse — è una tappa più alta, più avanzata della lotta di classe, cui deve corrispondere un massimo di autonomia della classe operaia, una maggiore capacità di svolgere la sua funzione dirigente: non solo può ma deve, pena l'arretramento e la subordinazione.

La spiegazione sta lì, in quel punto essenziale delle nostre tesi dove si afferma che il processo della distensione nasce soprattutto, e in primo luogo, dal mutamento dei rapporti di forza politici, economici e militari tra il campo del socialismo e quello dell'imperialismo, e dallo sviluppo della lotta di liberazione dei popoli coloniali. Ma non solo da questo. Nasce anche dal mutamento della struttura interna del campo imperialistico (mutato rapporto Europa occidentale-Stati Uniti d'America) e dal processo di differenziazione che si manifesta nel seno dei gruppi capitalistici dominanti.

Si crea così un nuovo terreno di lotta che favorisce lo sviluppo delle forze del socialismo, che accelera la crisi delle politiche e dei miti della guerra fredda e dell'anticomunismo, che acuisc le contraddizioni (crisi della NATO, guerra commerciale, ecc.) nel blocco borghese, che spinge una parte dei gruppi imperialistici a cercare nuove strade. Questo però non significa ancora aver messo l'avversario con le spalle al muro e avergli precluso ogni via d'uscita: assistiamo infatti al delinearsi di nuove iniziative politiche; costretti ad abbandonare la vecchia, fallita strategia del ricatto atomico, una parte dei gruppi borghesi cercano di fronteggiare la competizione pacifica distorcendo la distensione e servendosi come di un mezzo per attuare una redistribuzione dei mercati, per realizzare una più rapida concentrazione degli investimenti, per contrastare la crescente influenza dei paesi socialisti nelle aree sottosviluppate, per dividere e corrompere una parte della classe operaia. In altri termini, come osservava su *Rinascita* il compagno Pacenti, la competizione pacifica acuirà le contraddizioni del capitalismo e svilupperà le forze del socialismo, ma a breve scadenza può provocare anche uno sviluppo economico di alcuni settori del capitalismo, nelle forme di una accentuata concentrazione monopolistica sul piano interno ed internazionale. Il che non può certo turbare chi come noi vede nello sviluppo dei processi sociali e delle contraddizioni interne del capitalismo la via per andare avanti e per

proporre una alternativa democratica e socialista.

Ecco perché a me sembra — se questa analisi è esatta — che non possiamo soltanto dire che la linea di demarcazione passa oggi tra chi è per la distensione e chi è contro. Le vedove della guerra fredda, le forze che si oppongono alla distensione perché vedono in ciò il crollo dei loro privilegi e del loro prepotere esistono, sono ancora potenti (specie nel nostro Paese) e vanno combattute con estrema decisione. Questo è essenziale: ma però se accettiamo il fatto che sul terreno della distensione si muovono anche determinate forze reazionarie le quali cercano, su questo terreno, di imporre una propria direzione. Con ciò non si vuole negare la possibilità e l'opportunità nella fase attuale di realizzare con queste forze convergenze che servano a spezzare le resistenze dei gruppi più retrivi e ad aprire quindi i contrasti interni. Purché si comprendano i limiti di queste convergenze.

Al punto in cui siamo non basta più colpire nel mucchio e dire che le cose cambiano. Bisogna aggiungere: in che senso cambiano? Quali nuovi terreni di lotta si creano? Quali nuove politiche vengono adottate dai nemici del progresso economico e sociale? Quale nesso nuovo si stabilisce tra la distensione e la lotta di classe delle fabbriche e fuori delle fabbriche? Ecco il valore delle indicazioni contenute nelle nostre tesi. Spesso chi diffida della distensione non è in mala fede, ma è un lavoratore che sente su di sé la pressione diretta del nemico di classe il quale cerca di reagire e di reggere alla competizione pacifica sforzandosi di aumentare al massimo il livello dei profitti e dell'accumulazione, sviluppando il progresso tecnico solo in funzione del superprofitto, accentuando in definitiva lo sfruttamento (si guardi al contenuto dei nuovi conflitti sociali in America, Inghilterra, Germania, Belgio, ecc.). Se noi ci limitiamo a dire che la linea di demarcazione passa tra

distensivi ed antidistensivi io temo che rischiamo o di spingere questo lavoratore su posizioni di chiusura settaria, oppure di fargli smarrire la prospettiva e la coscienza dei propri compiti e delle nuove grandi possibilità. Mentre una giusta analisi fa comprendere come in questa situazione le lotte operaie e la lotta per le riforme acquistino obiettivamente un significato molto più avanzato e siano in grado di realizzare sostanziali rotture del fronte reazionario e nuovi schieramenti democratici.

Mi sembra chiaro che questa posizione non ha nulla a che vedere con quella di chi si mostra semplicemente cauto di fronte alla distensione, aspetta di vedere come andranno le cose e, al limite, nega la svolta in corso, deprimendo così lo slancio delle masse che deve essere sostenuto da un ottimismo giustificato e necessario. Al contrario. Su questa base è più facile battere sia la posizione dei settari che vedono nella distensione l'oscurarsi della « prospettiva rivoluzionaria », sia la posizione di coloro (e non sono pochi) che ricavano da una semplicistica visione della realtà la conseguenza che tutto si svolge fuori di noi. Per cui la famosa « attesa » dell'ora « X », cancellata dalla porta finisce per rientrare dalla finestra.

ALFREDO REICHLIN

Francesco Rum (Imperia)

Politica di alleanze e resistenze nel Partito

La struttura della provincia di Imperia rappresenta uno dei più tipici banchi di prova delle formazioni dell'VIII Congresso circa i ceti medi come alleati permanenti della classe operaia, anche nella costruzione della società socialista. Le categorie che gravitano attorno al turismo, alla floricoltura, all'orticoltura rispondono a questa indicazione.

Nella politica della Federazione, la linea dell'VIII Congresso ha coinciso con una progressiva svolta, con obiettivi nuovi in senso sociale e geografico. Fino al '56 il Partito ha privilegiato la politica di alleanza con i ceti medi, ma per difendere la piccola proprietà olivicola e su « piani di rinascita » essenzialmente per l'entroterra (derivazione delle acque del bacino del Tanaro). Ma già da qualche tempo ci si era accorti di una progressiva perdita di mordente della nostra azione, parallela ad un estendersi dell'influenza degli strumenti bonapartisti di sottogoverno.

Finché si è giunti al determinarsi della seguente contraddizione. Anni or sono riuscimmo a far combattere ai piccoli proprietari notevoli battaglie di massa in difesa del prezzo dell'olio (una categoria come questa, non certo tradizionalmente combattiva, affrontava in manifestazioni di piazza i manganelli della Celer). E questo, mentre in senso nazionale una politica precisa del Partito per queste categorie ancora andava elaborandosi.

Seguito elettorale sono andati logorandosi. A spiegare la contraddizione interviene il fatto che una parte notevole dello spopolamento, che ha toccato punte altissime (diminuzioni del 70% in 12 anni), ha trovato sfogo nei settori in sviluppo dell'edilizia, del turismo e della floricoltura del littorale.

Ma una ragione più profonda dev'essere ricercata nella condotta nostra degli anni attorno al '50: fu allora che un certo effetto di corporativismo ci impedì di legare a sufficienza la battaglia per il prezzo del prodotto ai temi politici ed economici generali, che dalle opere pubbliche (acque del Tanaro) ai concimi della Montecatini permettono di colpire apertamente la politica del governo e del monopolio e aprono una più seria prospettiva di rinascita. In questa direzione, per le trasformazioni culturali e una diminuzione del costo di produzione, dovremo lavorare in futuro per riaprire una prospettiva, aiutati dalla garanzia nostra della proprietà della terra ai piccoli proprietari in fase socialista, combattendo cioè sul terreno ideologico diffidenze anticommuniste radicate.

La svolta nel lavoro di cui prima si diceva è consistita nel qualificare maggiormente il Partito sui problemi della floricoltura, del turismo, dell'immigrazione (30.000 meridionali si sono iscritti nella provincia dopo il '45). Nel far ciò si è tenuta presente l'esigenza di individuare le manovre delle opere pubbliche del governo e in tali settori, dalle comunicazioni stradali alle esigenze della floricoltura e del turismo, come possibili punti di rottura del predominio dc.

In effetti, concetti programmatici come quello di una maggior forza dell'opposizione nella provincia hanno fatto strada, investendo strati nuovi di lavoratori e ceti medi, fino al punto da determinare con le crisi estive del '59 nei maggiori Comuni un primo e serio moto di opposizione alla dc.

In alcuni casi (S. Remo) si è dimostrato nei fatti che, per risolvere i problemi di fondo della provincia è necessario e possibile creare vasti schieramenti unitari (dai comunisti ai socialdemocratici agli indipendenti di destra) in sostituzione del partito di maggioranza.

Ci sono da riscontare però nella nostra azione determinati difetti. Il tentativo (nuovo per noi) di darci una politica nei settori produttivi e sociali del

Pietro Corsinovi (Firenze)

La funzione dei ceti medi nella lotta contro il monopolio

Nella relazione di attività che accompagna le tesi, che è pur essa elemento fondamentale della discussione congressuale, si rileva che il partito non ha tratto tutte le conseguenze di pensiero e di azione dalle nuove posizioni elaborate all'VIII Congresso. Ritengo che questa constatazione trovi rispondenza soprattutto nei confronti della questione dei ceti medi e della lotta anti-monopolistica.

Per approfondire questo aspetto, bisognerebbe meglio studiare il manifestarsi di una frammentarietà delle iniziative politiche e il carattere prevalente di una azione di direzione più centrata su elementi di orientamento generale (che diviene generico quando non è ancorata alla realtà) anziché centrata sulla ricerca e sullo studio di tutte le conseguenze che una certa linea politica implica nelle singole realtà provinciali, insufficiente avvertibile, a mio parere, anche nel lavoro della nostra Federazione.

Ciò non significa che il partito abbia in questi anni commesso ogni sorta di errore: vi sono state lotte importanti e vigorose, ma ci sembra di avvertire che tra questi episodi e il passaggio a una nostra iniziativa capace di creare un movimento ampio e permanente sulle riforme ed il rinnovamento c'è un vuoto, determinato dal mancato approfondimento del rapporto classe operaia-ceti medi e del modo come questo debba svilupparsi nella lotta contro i monopoli.

Evidentemente queste insufficienze non coinvolgono tutto il lavoro del partito, ma sono i risultati che contano e i risultati, salvo quelli d'eccezione della Sicilia e della Val d'Aosta, dimostrano come in questa direzione non si sia avanzato in modo tale da poter impedire la continua espansione del potere monopolistico nella vita economica. Conferma che viene anche dallo stato del partito che si restringe a vivere, in molte organizzazioni di base, ad un livello amministrativo e mediato per la più parte della sua vita giornaliera.

Nei centri urbani, specie in quelle regioni che subendo una degradazione economica hanno visto ridotta il proprio potere industriale, la questione del rapporto classe operaia-ceto medio diviene un elemento di fondo. Questo problema continua ad es-

serire, e lo sarà ancora per molto se non superiamo alcune debolezze, il banco di prova della capacità di partito di comprendere i suoi compiti.

In questa direzione noi troviamo che non solo continuano a seguire sporadicamente certe rivendicazioni, ma lo facciamo per lo più verso alcuni settori più omogenei del ceto-medio, dove abbiamo maggiori tradizioni di lavoro, trascurando altri settori importanti. E questo perché nella pratica il vecchio concetto della neutralizzazione di questi ceti è ancora profondamente radicato. Le iniziative acquistano per questo un carattere sporadico e strumentale, e da un tratto ci accorgiamo che vi sono processi in corso fra questi strati che spingono fuori da un certo qualunquismo politico forze, al di fuori della nostra presenza attiva, come avviene oggi nel settore del commercio.

Quello di cui abbiamo quindi bisogno per dare piena estensione alla lotta per il rinnovamento del paese e realizzare così tutte le conseguenze della nostra linea politica è la coscienza non solo dell'ambiente con le sue particolari condizioni, ma del carattere delle nuove contraddizioni che mettono in movimento forze nuove, alle quali dobbiamo saper dare una nostra iniziativa di orientamento e di azione.

Non siamo certo, prevalentemente, un partito di opinione ma siamo soprattutto un partito di azione; e la prima condizione necessaria all'azione è lo studio e la conoscenza dei fenomeni. Bisogna vincere in questa direzione sia il pregiudizio che ciò significhi abbandonarsi al tecnicismo o peggio, introdurre nel partito i fetici di una mentalità piccolo borghese connotata con la formazione ideologica di questi ceti, sia l'opposta tendenza a fermarsi ad un esame che assume, perché manca di un'elaborazione critica, il carattere di un'elaborazione sociologica. La maggiore conoscenza dei problemi deve essere sempre al servizio di una linea politica per dare continuità al nostro lavoro e indicare soluzioni di fondo.

Il problema infatti non tanto nelle piccole rivendicazioni quanto è nella estensione della lotta non generica contro i monopoli. E lotta non generica può esistere solo se passiamo dalla propaganda all'azio-

ne in tutti i settori della vita nazionale, senza lasciare al monopolio la possibilità di contrattarsi su fronti troppo isolati.

Le riforme che noi sosteniamo, sia sul piano economico che politico, potranno essere accompagnate dall'intervento e dal controllo delle masse. La maturazione della coscienza nella lotta antimonopolistica deve essere quindi sollecitata dal nostro intervento e deve soprattutto essere orientata alla modificazione strutturale e politica, con l'intervento e il controllo di tutti i ceti sociali interessati al rinnovamento.

Cio significa che dinanzi alla funzione nuova che riconosciamo ai ceti medi, quali alleati permanenti della classe operaia, noi non possiamo più limitarci a chiedere la municipalizzazione di alcuni servizi o la nazionalizzazione di altri settori ora dominati dai monopoli, con le conseguenze conseguenti in tutta l'economia nazionale. Bisogna in pari tempo indicare le forme, locali e più generali, e il modo col quale le varie forze sociali (clas-

se operaia, ceti medi, piccola e media borghesia) saranno chiamate a dirigere queste attività nell'interesse collettivo. Ed è proprio nell'indicazione di queste forme che avremo non soltanto il pieno riconoscimento di quella funzione, ma tutta una nuova e impensata estensione della vita democratica.

D'altro canto questi elementi della nostra azione non valgono solo per il rapporto classe operaia, ceti medi, piccola e media borghesia, ma per diffondere il giusto, sforzo di convergenza o di confluenza con altre forze politiche su singoli problemi della vita politica ed economica, da quelle che sono invece le nostre posizioni di fondo, in modo da rendere sempre più chiara a questi ceti la via da seguire per realizzare un progresso che porti all'applicazione di forme di vita socialista originali nel nostro paese. Infatti la convergenza o confluenza con i ceti medi non può avvenire solo nel fuoco di una azione comune ma anche nella prospettiva della loro funzione nella realiz-

zazione di una società socialista.

Tuttavia il Congresso dovrà chiarire a questo proposito le incertezze, i contrasti che ancora si avvertono perfino nelle tesi del partito. La prospettiva infatti che noi poniamo per l'alleanza con questi ceti non fa parte solo di un mondo futuro, ma è presente ed in atto, se pure ancora limitata, e non si comprende come proprio le tesi nelle prospettive immediate di lavoro pongano questo rapporto su un piano di solidarietà, in cui la classe operaia e il partito si limitano a comprendere, a condividere e ad appoggiare le rivendicazioni immediate di queste categorie.

Dall'VIII Congresso a oggi molte cose sono cambiate, ma l'alleanza permanente classe operaia-ceti medi acquista sempre più il carattere di una stringente necessità. Incertezze, debolezze teoriche non possono che ritardare questo processo, utile non solo al movimento operaio ma anche al rinnovamento del paese.

PIETRO CORSINOV
del C.F. di Firenze

Interventi in breve

MORI

Il compagno Zelando Mori della Sezione Caricaga di Treviso (Massa Carrara), dopo aver esposto le proprie esperienze di presigliato antifascista, indica la linea di fondo nel Partito la passione per lo studio del marxismo - leninismo e l'interesse più vivo per lo sviluppo degli avvenimenti politici. La mancanza di questa passione e di questo interesse produce il settarismo. Il settarismo, osserva Mori, induce molti compagni a escludere le persone, invece di aprire la porta di casa nostra e impedire di far conoscere a tutti che « il nostro scopo è non distruggere ma di costruire, naturalmente mutando il sistema economico, sociale, culturale e politico ».

RAVAZZOLI

Il compagno Carlo Ravazzoli della Sezione G. M. Serati di Milano, espone la convinzione che « solo la distensione e la coesistenza possono darci uno slancio sulla via del socialismo ». Dopo aver formulato un giudizio sul Rapporto di attività del C.C. e della C.C.C., il compagno Ravazzoli si occupa dell'orientamento dei giovani e conclude affermando la necessità che i comunisti da-

no un contributo più ampio e continuo all'ANPIA, anche al di fuori del partito, una maggiore conoscenza della storia della resistenza.

CIRILLO

Il compagno Alfonso Cirillo della Sezione Gramsci di Boscotrecase (Napoli) si preoccupa nel suo intervento della funzione della donna nella vita pubblica, funzione ancora poco riconosciuta e stimolata dallo stesso movimento operaio. « Bisogna adoperarsi meglio e di più se vogliamo abbattere i vecchi pregiudizi che intendono dare alle donne soltanto angeli e putrelle e il compito di far figli ». Richiamandosi all'insegnamento di Lenin, il compagno Cirillo ritiene che la donna, senza la partecipazione attiva delle donne, edificarà il socialismo. « Purtroppo questo ammonimento, aggiunge Cirillo, viene ignorato persino nelle famiglie dei comunisti, i quali non si accorgono spesso di trasformarsi in borghesi nei confronti delle loro donne. Dobbiamo perciò tener conto di queste considerazioni nella preparazione delle elezioni amministrative, facendo in modo che le donne siano presenti in tutte le liste di candidati e nei Consigli comunali ».

BONISTALLI

Il compagno Willi Bonistalli del Comitato federale di Pistoia, osserva che « l'impiego che le classi imprenditoriali saranno portate a fare di continui perfezionamenti della tecnica allo scopo di disporre di attrezzature sempre più efficienti è destinato a crescere ».

Perché sotto la spinta della ricerca del massimo profitto e nel tentativo di difendersi, dalla concorrenza dei paesi socialisti, tenderanno a ridurre la manodopera. Le piccole e le medie aziende, prive di capitali da impegnare nel perfezionamento tecnico, saranno ancor più alla mercé del capitale finanziario. Di qui la prospettiva di una alleanza fra classe operaia e piccoli e medi imprenditori, prospettiva valida non solo per l'Italia, come ha rilevato l'appello dei 17 Partiti Comunisti dell'Europa Occidentale, e la necessità di una grande campagna internazionale per la conquista delle 40 ore settimanali, senza diminuzione di salario.

BRUNI

Il signor Antonio Bruni, di Roma, simpatizzante del nostro partito, ci ha fatto pervenire la seguente lettera: « Sono anni che ad ogni dibattito pregressuale deci-

ne e decine di compagni denunciano la scarsa preparazione della base del Partito, la necessità di fare della terza pagina dell'Unità una scuola di marxismo, il bisogno di una versione semplificata, accessibile delle opere fondamentali della nostra dottrina ».

Puntualmente a ogni congresso si discute di questi argomenti, si discute la giusta delle critiche, si conviene che il mezzo migliore per combattere gli «ismi» pericolosi, ed i conati di democrazia borghese, nel nostro partito è la elevazione del livello ideologico dei militanti, ma poi, nulla, o quasi, si fa per colmare certe lacune. Anche quest'anno unica la nostra modesta voce di simpatizzante per il PCI a quella dei compagni che hanno mosso gli stessi rilievi. Avremo anche questa volta la sensazione di aver battuto la testa contro un muro?

Tutta la mia stima e la mia simpatia.

BIANCO

Il compagno Pietro Bianco della Sezione di Padova (Catanaro), si dichiara d'accordo con Edo Garibaldi di Brescia che sull'Unità del 5 dicembre u.s. aveva individuato alcune cause di riduzione dell'attivismo

C'è da ritenere che quanto più si rafforzerà nei fondamentali gruppi sociali imperiesi l'opposizione alla DC, tanto più saranno attente a emergere tendenze nuove, aperte in senso sociale e democratico, nel seno stesso del partito di maggioranza. E non è che esse manchino di possibilità: se il Congresso della DC si è chiuso in provincia con una convergenza sulle posizioni dc, abbiamo come frutto del peso ancora prevalente della bonomia, non è meno vero che il Congresso delle ACLI è stato di forte denuncia, individuando in temi come la « democrazia sostanziale » e l'attuazione del dettato Costituzionale il modo per ovviare alla crisi dell'impostazione cattolica attuale di governo. Possibilità concrete di dialogo coi cattolici esistono dunque anche da noi; ma occorre che sempre più su tali temi si acquisisca il nostro Partito, i suoi militanti, alla sua linea politica. Oggi sono ancora abbastanza diffuse da noi le posizioni di chi riscontra possibili cedimenti nell'invito di Paletta (« abbiamo da dire qualcosa ai lavoratori cattolici e da dirli insieme »), di chi prova in definitiva un senso di inferiorità di fronte ai compiti che comportano l'abbandono della politica « muro contro muro » e il confronto con altre impostazioni ideali e politiche.

FRANCESCO RUM della Segreteria della Federazione di Imperia

Tutti gli abbonati a l'Unità riceveranno



una raccolta di stampe a colori sull'epopea garibaldina del 1860

Abbonatevi

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via del Taurini, 19 - Tel. 459.351 - 451.251
PUBBLICITÀ - mm. colonna - Commerciale I
Cinema L. 150 - Domestica L. 200 - Echi
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 100 - Neurologia
L. 150 - Medicina L. 150 - Scienze L. 150
L. 350 - Rivolgere (SP) - Via Parlamento, 8.

ultime notizie

Concluso il lungo "raid", intercontinentale

Eisenhower sulla rotta del ritorno
Grave intesa col regime franchista

Le truppe americane lasceranno entro il 1963 le basi in Marocco

CASABLANCA, 22. — Eisenhower ha lasciato stasera Casablanca, capitale economica del Marocco e ultima tappa della sua missione intercontinentale e sta ora volando verso Washington, dove conta di pronunciare domani l'atteso discorso alla televisione.

La giornata di Eisenhower si era aperta stamane di buon'ora con i preannunciati colloqui con Franco, al palazzo del Pardo, a una quindicina di chilometri fuori Madrid. La conversazione è durata oltre due ore. Alle 10.20, Eisenhower e il dittatore spagnolo hanno raggiunto in elicottero la base aerea di Torrejon, dove si sono congedati. Poco dopo, l'apparecchio presidenziale prendeva il volo, per atterrare verso mezzogiorno alla base aerea di Nouasseur, nel Marocco. Cordialmente accolto dal sultano Maometto V, il presidente degli Stati Uniti ha fatto con lui uno spettacolare ingresso a Casablanca, fatto segno a pittoresche acclamazioni, i cui colloqui hanno avuto immediatamente inizio a palazzo reale. Alle 19, Eisenhower ha preso la via del ritorno.

Il comunicato franco-spagnolo dichiara che Eisenhower ha riferito a Franco sul suo viaggio e sul "piccolo vertice" di Parigi, illustrandogli i suoi intenti e i risultati conseguiti. I colloqui hanno riguardato, oltre a molti altri problemi internazionali interessanti i due paesi, e si sono svolti in un'atmosfera di cordialità e di comprensione. I due statisti hanno parlato in particolare della progettata visita di Eisenhower a Mosca che "migliorerà il clima internazionale, senza nuocere al mantenimento di un fermo atteggiamento difensivo".

Per quanto riguarda le relazioni franco-spagnole, il comunicato dice che è stato registrato «un soddisfacente progresso» nell'esecuzione degli accordi economici e militari del 23 settembre 1955. L'ingresso nella Spagna nell'OEEC «è stato il contributo con soddisfazione» e che i colloqui «hanno rafforzato i legami di cooperazione esistenti tra i due paesi».

Sia da parte americana che da parte spagnola ci si è rifiutati di rendere pubblici i dettagli della discussione. Si dà per scontato che Eisenhower e Franco hanno affrontato, insieme con il problema delle basi per aerei atomici che gli Stati Uniti hanno sul territorio spagnolo e che acquistano importanza ancor maggiore con la rimozione delle basi in Marocco annunciata in serata dopo i colloqui di Casablanca — anche la questione di un ingresso della Spagna franchista nella NATO. Il comunicato fornisce in proposito un'indicazione significativa allorché informa che Eisenhower ha riferito al dittatore spagnolo sui suoi programmi negli stessi termini che agli alleati, e lo tratta, in effetti, come un alleato di pieno diritto, compiacendosi dei passi da lui compiuti verso la ammissione ufficiale nell'organizzazione. Si è discusso, come il comunicato lascia intendere, anche del problema degli aiuti e lo si è fatto, si dice, in termini che riflettono «l'interesse americano nell'eliminazione delle difficoltà interne, che, turbando gravemente l'ordine pubblico, metterebbero in pericolo la sicurezza stessa delle basi».

La tappa madrileña del viaggio di Eisenhower, come si vede, è portatrice anche più grave che non quella fino ad oggi attribuita. E' quanto rileva una formale protesta che il deputato laburista britannico Robert Edwards, già combattente antifascista durante la guerra civile in Spagna, ha rimesso in questi giorni alla ambasciata americana a Madrid. La visita di Eisenhower, dice la lettera, «prova che l'America appoggia un regime che ha brutalmente soppresso tutte quelle libertà che il presidente americano così bene rappresenta». Edwards è a Madrid per consegnare al ministero della giustizia franchista una lettera firmata da centocinquanta personalità britanniche, fra le quali il filosofo Bertrand Russell e uomini politici conservatori e laburisti, che invoca il rilascio di tutti i detenuti politici rinchiusi nelle carceri di Franco.

Il comunicato americano —

marocchino, pubblicato in serata, annuncia che le forze americane lasceranno entro il 1963 le basi attualmente occupate in Marocco. L'annuncio era atteso, dopo la richiesta presentata dal Marocco e le trattative seguite fra le due parti.

Il comunicato si occupa quindi dell'Algeria in termini alquanto meno politici, nei confronti della Francia di quanto aveva fatto quello di Tunisi nei giorni scorsi. Il Marocco segnala la «particolare importanza» che esso annette alla fine della guerra, date le ripercussioni che essa ha sulla sua vita interna e sulle relazioni internazionali. Le due parti esprimono soddisfazione per «la positiva evoluzione del problema, attraverso l'accetta-

zione, ad opera delle parti interessate, dei principi dell'autodeterminazione e del ricorso a pacifiche consultazioni». L'accento alle preoccupazioni contenute nel comunicato di Tunisi, è scomparso.

Marocco e Stati Uniti si ripromettono infine «una fruttuosa cooperazione».

Consegnata a Gromiko la proposta per l'incontro dei «10» per il disarmo

MOSCA, 22. — L'ambasciatore francese a Mosca, Dejean, si è recato al ministero degli Esteri sovietico per presentare la proposta di convocare il 15 marzo a Ginevra, la Commissione dei 10 paesi per il disarmo.

La sessione conclusa oggi a Mosca, ha considerato come una delle più utili sessioni del Consiglio Atlantico al livello ministeriale. Tale opinione è condivisa dalla generalità dei miei colleghi ministri degli affari esteri.

Il ministro degli Esteri francese Couve de Murville aveva riferito in apertura di seduta sui risultati della conferenza dei capi di governo occidentali. Le decisioni prese in questa conferenza sono state poi formalmente approvate dai ministri delle nazioni atlantiche; ma i rappresentanti dei piccoli paesi hanno chiesto e ottenuto che nulla sarà fatto senza il consenso di tutti i membri del Consiglio atlantico, nel campo del disarmo, per quanto riguarda

la sessione conclusa oggi a Mosca, ha considerato come una delle più utili sessioni del Consiglio Atlantico al livello ministeriale. Tale opinione è condivisa dalla generalità dei miei colleghi ministri degli affari esteri.

Il ministro degli Esteri francese Couve de Murville aveva riferito in apertura di seduta sui risultati della conferenza dei capi di governo occidentali. Le decisioni prese in questa conferenza sono state poi formalmente approvate dai ministri delle nazioni atlantiche; ma i rappresentanti dei piccoli paesi hanno chiesto e ottenuto che nulla sarà fatto senza il consenso di tutti i membri del Consiglio atlantico, nel campo del disarmo, per quanto riguarda

la sessione conclusa oggi a Mosca, ha considerato come una delle più utili sessioni del Consiglio Atlantico al livello ministeriale. Tale opinione è condivisa dalla generalità dei miei colleghi ministri degli affari esteri.

Il ministro degli Esteri francese Couve de Murville aveva riferito in apertura di seduta sui risultati della conferenza dei capi di governo occidentali. Le decisioni prese in questa conferenza sono state poi formalmente approvate dai ministri delle nazioni atlantiche; ma i rappresentanti dei piccoli paesi hanno chiesto e ottenuto che nulla sarà fatto senza il consenso di tutti i membri del Consiglio atlantico, nel campo del disarmo, per quanto riguarda

la sessione conclusa oggi a Mosca, ha considerato come una delle più utili sessioni del Consiglio Atlantico al livello ministeriale. Tale opinione è condivisa dalla generalità dei miei colleghi ministri degli affari esteri.

Il ministro degli Esteri francese Couve de Murville aveva riferito in apertura di seduta sui risultati della conferenza dei capi di governo occidentali. Le decisioni prese in questa conferenza sono state poi formalmente approvate dai ministri delle nazioni atlantiche; ma i rappresentanti dei piccoli paesi hanno chiesto e ottenuto che nulla sarà fatto senza il consenso di tutti i membri del Consiglio atlantico, nel campo del disarmo, per quanto riguarda

la sessione conclusa oggi a Mosca, ha considerato come una delle più utili sessioni del Consiglio Atlantico al livello ministeriale. Tale opinione è condivisa dalla generalità dei miei colleghi ministri degli affari esteri.

Il ministro degli Esteri francese Couve de Murville aveva riferito in apertura di seduta sui risultati della conferenza dei capi di governo occidentali. Le decisioni prese in questa conferenza sono state poi formalmente approvate dai ministri delle nazioni atlantiche; ma i rappresentanti dei piccoli paesi hanno chiesto e ottenuto che nulla sarà fatto senza il consenso di tutti i membri del Consiglio atlantico, nel campo del disarmo, per quanto riguarda

la sessione conclusa oggi a Mosca, ha considerato come una delle più utili sessioni del Consiglio Atlantico al livello ministeriale. Tale opinione è condivisa dalla generalità dei miei colleghi ministri degli affari esteri.

Il ministro degli Esteri francese Couve de Murville aveva riferito in apertura di seduta sui risultati della conferenza dei capi di governo occidentali. Le decisioni prese in questa conferenza sono state poi formalmente approvate dai ministri delle nazioni atlantiche; ma i rappresentanti dei piccoli paesi hanno chiesto e ottenuto che nulla sarà fatto senza il consenso di tutti i membri del Consiglio atlantico, nel campo del disarmo, per quanto riguarda

la sessione conclusa oggi a Mosca, ha considerato come una delle più utili sessioni del Consiglio Atlantico al livello ministeriale. Tale opinione è condivisa dalla generalità dei miei colleghi ministri degli affari esteri.

Il ministro degli Esteri francese Couve de Murville aveva riferito in apertura di seduta sui risultati della conferenza dei capi di governo occidentali. Le decisioni prese in questa conferenza sono state poi formalmente approvate dai ministri delle nazioni atlantiche; ma i rappresentanti dei piccoli paesi hanno chiesto e ottenuto che nulla sarà fatto senza il consenso di tutti i membri del Consiglio atlantico, nel campo del disarmo, per quanto riguarda

la sessione conclusa oggi a Mosca, ha considerato come una delle più utili sessioni del Consiglio Atlantico al livello ministeriale. Tale opinione è condivisa dalla generalità dei miei colleghi ministri degli affari esteri.

Il ministro degli Esteri francese Couve de Murville aveva riferito in apertura di seduta sui risultati della conferenza dei capi di governo occidentali. Le decisioni prese in questa conferenza sono state poi formalmente approvate dai ministri delle nazioni atlantiche; ma i rappresentanti dei piccoli paesi hanno chiesto e ottenuto che nulla sarà fatto senza il consenso di tutti i membri del Consiglio atlantico, nel campo del disarmo, per quanto riguarda

la sessione conclusa oggi a Mosca, ha considerato come una delle più utili sessioni del Consiglio Atlantico al livello ministeriale. Tale opinione è condivisa dalla generalità dei miei colleghi ministri degli affari esteri.

Il ministro degli Esteri francese Couve de Murville aveva riferito in apertura di seduta sui risultati della conferenza dei capi di governo occidentali. Le decisioni prese in questa conferenza sono state poi formalmente approvate dai ministri delle nazioni atlantiche; ma i rappresentanti dei piccoli paesi hanno chiesto e ottenuto che nulla sarà fatto senza il consenso di tutti i membri del Consiglio atlantico, nel campo del disarmo, per quanto riguarda

la sessione conclusa oggi a Mosca, ha considerato come una delle più utili sessioni del Consiglio Atlantico al livello ministeriale. Tale opinione è condivisa dalla generalità dei miei colleghi ministri degli affari esteri.

Il ministro degli Esteri francese Couve de Murville aveva riferito in apertura di seduta sui risultati della conferenza dei capi di governo occidentali. Le decisioni prese in questa conferenza sono state poi formalmente approvate dai ministri delle nazioni atlantiche; ma i rappresentanti dei piccoli paesi hanno chiesto e ottenuto che nulla sarà fatto senza il consenso di tutti i membri del Consiglio atlantico, nel campo del disarmo, per quanto riguarda

la sessione conclusa oggi a Mosca, ha considerato come una delle più utili sessioni del Consiglio Atlantico al livello ministeriale. Tale opinione è condivisa dalla generalità dei miei colleghi ministri degli affari esteri.

Il ministro degli Esteri francese Couve de Murville aveva riferito in apertura di seduta sui risultati della conferenza dei capi di governo occidentali. Le decisioni prese in questa conferenza sono state poi formalmente approvate dai ministri delle nazioni atlantiche; ma i rappresentanti dei piccoli paesi hanno chiesto e ottenuto che nulla sarà fatto senza il consenso di tutti i membri del Consiglio atlantico, nel campo del disarmo, per quanto riguarda

la sessione conclusa oggi a Mosca, ha considerato come una delle più utili sessioni del Consiglio Atlantico al livello ministeriale. Tale opinione è condivisa dalla generalità dei miei colleghi ministri degli affari esteri.

Il ministro degli Esteri francese Couve de Murville aveva riferito in apertura di seduta sui risultati della conferenza dei capi di governo occidentali. Le decisioni prese in questa conferenza sono state poi formalmente approvate dai ministri delle nazioni atlantiche; ma i rappresentanti dei piccoli paesi hanno chiesto e ottenuto che nulla sarà fatto senza il consenso di tutti i membri del Consiglio atlantico, nel campo del disarmo, per quanto riguarda

la sessione conclusa oggi a Mosca, ha considerato come una delle più utili sessioni del Consiglio Atlantico al livello ministeriale. Tale opinione è condivisa dalla generalità dei miei colleghi ministri degli affari esteri.

Il ministro degli Esteri francese Couve de Murville aveva riferito in apertura di seduta sui risultati della conferenza dei capi di governo occidentali. Le decisioni prese in questa conferenza sono state poi formalmente approvate dai ministri delle nazioni atlantiche; ma i rappresentanti dei piccoli paesi hanno chiesto e ottenuto che nulla sarà fatto senza il consenso di tutti i membri del Consiglio atlantico, nel campo del disarmo, per quanto riguarda

la sessione conclusa oggi a Mosca, ha considerato come una delle più utili sessioni del Consiglio Atlantico al livello ministeriale. Tale opinione è condivisa dalla generalità dei miei colleghi ministri degli affari esteri.

Il ministro degli Esteri francese Couve de Murville aveva riferito in apertura di seduta sui risultati della conferenza dei capi di governo occidentali. Le decisioni prese in questa conferenza sono state poi formalmente approvate dai ministri delle nazioni atlantiche; ma i rappresentanti dei piccoli paesi hanno chiesto e ottenuto che nulla sarà fatto senza il consenso di tutti i membri del Consiglio atlantico, nel campo del disarmo, per quanto riguarda

la sessione conclusa oggi a Mosca, ha considerato come una delle più utili sessioni del Consiglio Atlantico al livello ministeriale. Tale opinione è condivisa dalla generalità dei miei colleghi ministri degli affari esteri.

Il ministro degli Esteri francese Couve de Murville aveva riferito in apertura di seduta sui risultati della conferenza dei capi di governo occidentali. Le decisioni prese in questa conferenza sono state poi formalmente approvate dai ministri delle nazioni atlantiche; ma i rappresentanti dei piccoli paesi hanno chiesto e ottenuto che nulla sarà fatto senza il consenso di tutti i membri del Consiglio atlantico, nel campo del disarmo, per quanto riguarda

la sessione conclusa oggi a Mosca, ha considerato come una delle più utili sessioni del Consiglio Atlantico al livello ministeriale. Tale opinione è condivisa dalla generalità dei miei colleghi ministri degli affari esteri.

Il ministro degli Esteri francese Couve de Murville aveva riferito in apertura di seduta sui risultati della conferenza dei capi di governo occidentali. Le decisioni prese in questa conferenza sono state poi formalmente approvate dai ministri delle nazioni atlantiche; ma i rappresentanti dei piccoli paesi hanno chiesto e ottenuto che nulla sarà fatto senza il consenso di tutti i membri del Consiglio atlantico, nel campo del disarmo, per quanto riguarda

la sessione conclusa oggi a Mosca, ha considerato come una delle più utili sessioni del Consiglio Atlantico al livello ministeriale. Tale opinione è condivisa dalla generalità dei miei colleghi ministri degli affari esteri.

Macmillan ottimista per il vertice

LONDRA, 22. — Rientrando a casa dal viaggio parigino, il primo ministro britannico Macmillan, ha espresso stasera la sua fiducia che l'attesa conferenza al vertice — andrà bene. «Se si paragona il momento attuale col periodo corrispondente dell'anno scorso, quando i sovietici lanciarono per Berlino un ultimatum di sei mesi — egli ha detto — mi rendo conto che la gente non si rallegra per la grande differenza che esiste fra la situazione di oggi e quella di un anno fa. Oggi l'atmosfera è completamente diversa».

Macmillan ha dichiarato che il convegno di Parigi è stato «abbastanza buono» ed ha aggiunto che vi sono state divergenze tra gli atlantici.

Il problema tedesco e quello di Berlino e nelle relazioni est-ovest in generale. Essi hanno poi preso atto delle assicurazioni ricevute, hanno ragionato che le buone parole non bastano. Ecco perché, alla fine, è stato elaborato tutto un sistema di contatti fra i quattro grandi e le altre potenze atlantiche che dovrebbe collegare i gruppi di lavoro istituiti dai grandi con i rappresentanti minori della NATO. Infine si avrà, prima del vertice, una nuova riunione del Consiglio della NATO a livello ministeriale.

Al termine della seduta di stamane il ministro degli Esteri norvegese, Lange, presidente d'onore di questa

sessione, si è dichiarato soddisfatto per il progetto di costituzione di un nuovo organismo economico occidentale, deciso dopo le discussioni che in questo campo si sono svolte fra i quattro grandi. Lange ha fatto cenno anche alle divergenze manifestatesi durante la conferenza e durante la sessione del Consiglio della NATO.

Prima di concludere i suoi lavori, questo organismo ha

praticamente soddisfatto per il progetto di costituzione di un nuovo organismo economico occidentale, deciso dopo le discussioni che in questo campo si sono svolte fra i quattro grandi. Lange ha fatto cenno anche alle divergenze manifestatesi durante la conferenza e durante la sessione del Consiglio della NATO.

Prima di concludere i suoi lavori, questo organismo ha

praticamente soddisfatto per il progetto di costituzione di un nuovo organismo economico occidentale, deciso dopo le discussioni che in questo campo si sono svolte fra i quattro grandi. Lange ha fatto cenno anche alle divergenze manifestatesi durante la conferenza e durante la sessione del Consiglio della NATO.

Prima di concludere i suoi lavori, questo organismo ha

praticamente soddisfatto per il progetto di costituzione di un nuovo organismo economico occidentale, deciso dopo le discussioni che in questo campo si sono svolte fra i quattro grandi. Lange ha fatto cenno anche alle divergenze manifestatesi durante la conferenza e durante la sessione del Consiglio della NATO.

Prima di concludere i suoi lavori, questo organismo ha

praticamente soddisfatto per il progetto di costituzione di un nuovo organismo economico occidentale, deciso dopo le discussioni che in questo campo si sono svolte fra i quattro grandi. Lange ha fatto cenno anche alle divergenze manifestatesi durante la conferenza e durante la sessione del Consiglio della NATO.

Prima di concludere i suoi lavori, questo organismo ha

praticamente soddisfatto per il progetto di costituzione di un nuovo organismo economico occidentale, deciso dopo le discussioni che in questo campo si sono svolte fra i quattro grandi. Lange ha fatto cenno anche alle divergenze manifestatesi durante la conferenza e durante la sessione del Consiglio della NATO.

Prima di concludere i suoi lavori, questo organismo ha

praticamente soddisfatto per il progetto di costituzione di un nuovo organismo economico occidentale, deciso dopo le discussioni che in questo campo si sono svolte fra i quattro grandi. Lange ha fatto cenno anche alle divergenze manifestatesi durante la conferenza e durante la sessione del Consiglio della NATO.

Prima di concludere i suoi lavori, questo organismo ha

praticamente soddisfatto per il progetto di costituzione di un nuovo organismo economico occidentale, deciso dopo le discussioni che in questo campo si sono svolte fra i quattro grandi. Lange ha fatto cenno anche alle divergenze manifestatesi durante la conferenza e durante la sessione del Consiglio della NATO.

Prima di concludere i suoi lavori, questo organismo ha

praticamente soddisfatto per il progetto di costituzione di un nuovo organismo economico occidentale, deciso dopo le discussioni che in questo campo si sono svolte fra i quattro grandi. Lange ha fatto cenno anche alle divergenze manifestatesi durante la conferenza e durante la sessione del Consiglio della NATO.

Prima di concludere i suoi lavori, questo organismo ha

praticamente soddisfatto per il progetto di costituzione di un nuovo organismo economico occidentale, deciso dopo le discussioni che in questo campo si sono svolte fra i quattro grandi. Lange ha fatto cenno anche alle divergenze manifestatesi durante la conferenza e durante la sessione del Consiglio della NATO.

Prima di concludere i suoi lavori, questo organismo ha

praticamente soddisfatto per il progetto di costituzione di un nuovo organismo economico occidentale, deciso dopo le discussioni che in questo campo si sono svolte fra i quattro grandi. Lange ha fatto cenno anche alle divergenze manifestatesi durante la conferenza e durante la sessione del Consiglio della NATO.

Prima di concludere i suoi lavori, questo organismo ha

praticamente soddisfatto per il progetto di costituzione di un nuovo organismo economico occidentale, deciso dopo le discussioni che in questo campo si sono svolte fra i quattro grandi. Lange ha fatto cenno anche alle divergenze manifestatesi durante la conferenza e durante la sessione del Consiglio della NATO.

Prima di concludere i suoi lavori, questo organismo ha

praticamente soddisfatto per il progetto di costituzione di un nuovo organismo economico occidentale, deciso dopo le discussioni che in questo campo si sono svolte fra i quattro grandi. Lange ha fatto cenno anche alle divergenze manifestatesi durante la conferenza e durante la sessione del Consiglio della NATO.

Prima di concludere i suoi lavori, questo organismo ha

praticamente soddisfatto per il progetto di costituzione di un nuovo organismo economico occidentale, deciso dopo le discussioni che in questo campo si sono svolte fra i quattro grandi. Lange ha fatto cenno anche alle divergenze manifestatesi durante la conferenza e durante la sessione del Consiglio della NATO.

Prima di concludere i suoi lavori, questo organismo ha

praticamente soddisfatto per il progetto di costituzione di un nuovo organismo economico occidentale, deciso dopo le discussioni che in questo campo si sono svolte fra i quattro grandi. Lange ha fatto cenno anche alle divergenze manifestatesi durante la conferenza e durante la sessione del Consiglio della NATO.

Prima di concludere i suoi lavori, questo organismo ha

praticamente soddisfatto per il progetto di costituzione di un nuovo organismo economico occidentale, deciso dopo le discussioni che in questo campo si sono svolte fra i quattro grandi. Lange ha fatto cenno anche alle divergenze manifestatesi durante la conferenza e durante la sessione del Consiglio della NATO.

Prima di concludere i suoi lavori, questo organismo ha

praticamente soddisfatto per il progetto di costituzione di un nuovo organismo economico occidentale, deciso dopo le discussioni che in questo campo si sono svolte fra i quattro grandi. Lange ha fatto cenno anche alle divergenze manifestatesi durante la conferenza e durante la sessione del Consiglio della NATO.

Prima di concludere i suoi lavori, questo organismo ha

praticamente soddisfatto per il progetto di costituzione di un nuovo organismo economico occidentale, deciso dopo le discussioni che in questo campo si sono svolte fra i quattro grandi. Lange ha fatto cenno anche alle divergenze manifestatesi durante la conferenza e durante la sessione del Consiglio della NATO.

Prima di concludere i suoi lavori, questo organismo ha

praticamente soddisfatto per il progetto di costituzione di un nuovo organismo economico occidentale, deciso dopo le discussioni che in questo campo si sono svolte fra i quattro grandi. Lange ha fatto cenno anche alle divergenze manifestatesi durante la conferenza e durante la sessione del Consiglio della NATO.

Prima di concludere i suoi lavori, questo organismo ha

praticamente soddisfatto per il progetto di costituzione di un nuovo organismo economico occidentale, deciso dopo le discussioni che in questo campo si sono svolte fra i quattro grandi. Lange ha fatto cenno anche alle divergenze manifestatesi durante la conferenza e durante la sessione del Consiglio della NATO.

Prima di concludere i suoi lavori, questo organismo ha

praticamente soddisfatto per il progetto di costituzione di un nuovo organismo economico occidentale, deciso dopo le discussioni che in questo campo si sono svolte fra i quattro grandi. Lange ha fatto cenno anche alle divergenze manifestatesi durante la conferenza e durante la sessione del Consiglio della NATO.

Il pentimento dell'ex imperatore



KEICHIRO — L'ex imperatore del Giappone Akihito Ghioro. E' stato il primo gruppo di criminali di guerra, graziati dalla corte militare cinese.

Il problema tedesco e quello di Berlino e nelle relazioni est-ovest in generale. Essi hanno poi preso atto delle assicurazioni ricevute, hanno ragionato che le buone parole non bastano. Ecco perché, alla fine, è stato elaborato tutto un sistema di contatti fra i quattro grandi e le altre potenze atlantiche che dovrebbe collegare i gruppi di lavoro istituiti dai grandi con i rappresentanti minori della NATO. Infine si avrà, prima del vertice, una nuova riunione del Consiglio della NATO a livello ministeriale.

Al termine della seduta di stamane il ministro degli Esteri norvegese, Lange, presidente d'onore di questa

sessione, si è dichiarato soddisfatto per il progetto di costituzione di un nuovo organismo economico occidentale, deciso dopo le discussioni che in questo campo si sono svolte fra i quattro grandi. Lange ha fatto cenno anche alle divergenze manifestatesi durante la conferenza e durante la sessione del Consiglio della NATO.

Prima di concludere i suoi lavori, questo organismo ha

praticamente soddisfatto per il progetto di costituzione di un nuovo organismo economico occidentale, deciso dopo le discussioni che in questo campo si sono svolte fra i quattro grandi. Lange ha fatto cenno anche alle divergenze manifestatesi durante la conferenza e durante la sessione del Consiglio della NATO.

Prima di concludere i suoi lavori, questo organismo ha

praticamente soddisfatto per il progetto di costituzione di un nuovo organismo economico occidentale, deciso dopo le discussioni che in questo campo si sono svolte fra i quattro grandi. Lange ha fatto cenno anche alle divergenze manifestatesi durante la conferenza e durante la sessione del Consiglio della NATO.

Prima di concludere i suoi lavori, questo organismo ha

praticamente soddisfatto per il progetto di costituzione di un nuovo organismo economico occidentale, deciso dopo le discussioni che in questo campo si sono svolte fra i quattro grandi. Lange ha fatto cenno anche alle divergenze manifestatesi durante la conferenza e durante la sessione del Consiglio della NATO.

Prima di concludere i suoi lavori, questo organismo ha

praticamente soddisfatto per il progetto di costituzione di un nuovo organismo economico occidentale, deciso dopo le discussioni che in questo campo si sono svolte fra i quattro grandi. Lange ha fatto cenno anche alle divergenze manifestatesi durante la conferenza e durante la sessione del Consiglio della NATO.

Prima di concludere i suoi lavori, questo organismo ha

praticamente soddisfatto per il progetto di costituzione di un nuovo organismo economico occidentale, deciso dopo le discussioni che in questo campo si sono svolte fra i quattro grandi. Lange ha fatto cenno anche alle divergenze manifestatesi durante la conferenza e durante la sessione del Consiglio della NATO.

Prima di concludere i suoi lavori, questo organismo ha

praticamente soddisfatto per il progetto di costituzione di un nuovo organismo economico occidentale, deciso dopo le discussioni che in questo campo si sono svolte fra i quattro grandi. Lange ha fatto cenno anche alle divergenze manifestatesi durante la conferenza e durante la sessione del Consiglio della NATO.

Prima di concludere i suoi lavori, questo organismo ha

praticamente soddisfatto per il progetto di costituzione di un nuovo organismo economico occidentale, deciso dopo le discussioni che in questo campo si sono svolte fra i quattro grandi. Lange ha fatto cenno anche alle divergenze manifestatesi durante la conferenza e durante la sessione del Consiglio della NATO.

Prima di concludere i suoi lavori, questo organismo ha

praticamente soddisfatto per il progetto di costituzione di un nuovo organismo economico occidentale, deciso dopo le discussioni che in questo campo si sono svolte fra i quattro grandi. Lange ha fatto cenno anche alle divergenze manifestatesi durante la conferenza e durante la sessione del Consiglio della NATO.

Prima di concludere i suoi lavori, questo organismo ha

praticamente soddisfatto per il progetto di costituzione di un nuovo organismo economico occidentale, deciso dopo le discussioni che in questo campo si sono svolte fra i quattro grandi. Lange ha fatto cenno anche alle divergenze manifestatesi durante la conferenza e durante la sessione del Consiglio della NATO.

Prima di concludere i suoi lavori, questo organismo ha

praticamente soddisfatto per il progetto di costituzione di un nuovo organismo economico occidentale, deciso dopo le discussioni che in questo campo si sono svolte fra i quattro grandi. Lange ha fatto cenno anche alle divergenze manifestatesi durante la conferenza e durante la sessione del Consiglio della NATO.

Prima di concludere i suoi lavori, questo organismo ha

praticamente soddisfatto per il progetto di costituzione di un nuovo organismo economico occidentale, deciso dopo le discussioni che in questo campo si sono svolte fra i quattro grandi. Lange ha fatto cenno anche alle divergenze manifestatesi durante la conferenza e durante la sessione del Consiglio della NATO.

Prima di concludere i suoi lavori, questo organismo ha

praticamente soddisfatto per il progetto di costituzione di un nuovo organismo economico occidentale, deciso dopo le discussioni che in questo campo si sono svolte fra i quattro grandi. Lange ha fatto cenno anche alle divergenze manifestatesi durante la conferenza e durante la sessione del Consiglio della NATO.

Prima di concludere i suoi lavori, questo organismo ha

praticamente soddisfatto per il progetto di costituzione di un nuovo organismo economico occidentale, deciso dopo le discussioni che in questo campo si sono svolte fra i quattro grandi. Lange ha fatto cenno anche alle divergenze manifestatesi durante la conferenza e durante la sessione del Consiglio della NATO.

Prima di concludere i suoi lavori, questo organismo ha

praticamente soddisfatto per il progetto di costituzione di un nuovo organismo economico occidentale, deciso dopo le discussioni che in questo campo si sono svolte fra i quattro grandi. Lange ha fatto cenno anche alle divergenze manifestatesi durante la conferenza e durante la sessione del Consiglio della NATO.

Prima di concludere i suoi lavori, questo organismo ha

praticamente soddisfatto per il progetto di costituzione di un nuovo organismo economico occidentale, deciso dopo le discussioni che in questo campo si sono svolte fra i quattro grandi. Lange ha fatto cenno anche alle divergenze manifestatesi durante la conferenza e durante la sessione del Consiglio della NATO.

Prima di concludere i suoi lavori, questo organismo ha

praticamente soddisfatto per il progetto di costituzione di un nuovo organismo economico occidentale, deciso dopo le discussioni che in questo campo si sono svolte fra i quattro grandi. Lange ha fatto cenno anche alle divergenze manifestatesi durante la conferenza e durante la sessione del Consiglio della NATO.

Prima di concludere i suoi lavori, questo organismo ha

praticamente soddisfatto per il progetto di costituzione di un nuovo organismo economico occidentale, deciso dopo le discussioni che in questo campo si sono svolte fra i quattro grandi. Lange ha fatto cenno anche alle divergenze manifestatesi durante la conferenza e durante la sessione del Consiglio della NATO.

Prima di concludere i suoi lavori, questo organismo ha

praticamente soddisfatto per il progetto di costituzione di un nuovo organismo economico occidentale, deciso dopo le discussioni che in questo campo si sono svolte fra i quattro grandi. Lange ha fatto cenno anche alle divergenze manifestatesi durante la conferenza e durante la sessione del Consiglio della NATO.

Prima di concludere i suoi lavori, questo organismo ha

praticamente soddisfatto per il progetto di costituzione di un nuovo organismo economico occidentale, deciso dopo le discussioni che in questo campo si sono svolte fra i quattro grandi. Lange ha fatto cenno anche alle divergenze manifestatesi durante la conferenza e durante la sessione del Consiglio della NATO.

Prima di concludere i suoi lavori, questo organismo ha

praticamente soddisfatto per il progetto di costituzione di un nuovo organismo economico occidentale, deciso dopo le discussioni che in questo campo si sono svolte fra i quattro grandi. Lange ha fatto cenno anche alle divergenze manifestatesi durante la conferenza e durante